

AZIONE SANITARIA



MENSILE DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI
Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove
MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI

N° 1 - gennaio 2014 • ANNO XXXI

"NON SOLI, MA SOLIDALI"

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013



In questo numero



- 03** **LEGGE DI STABILITÀ**
ANCORA FALCIDIATE LE PENSIONI E LE LIQUIDAZIONI
A cura di Michele Poerio
- 06** **51 ESIMO CONGRESSO NAZIONALE FEDERSPEV**
INFORMAZIONI E MODALITÀ DI ADESIONE
- 08** **PREMI DI STUDIO E PREMIO LETTERARIO**
- 09** **PER OGNI ISCRITTO UN NUOVO ISCRITTO**
A cura di Eumenio Miscetti
- 10** **NOI IN PIAZZA A MONTECITORIO**
A cura del Dott. Leonardo Petroni
- 11** **FEDER S.P.EV. CONTRO I TAGLI ALLE PENSIONI**
A cura di Mario De Fidio
- 15** **LA RABBIA DI ESSERE INVISIBILI**
A cura del Dott. Leonardo Petroni
- 16** **IL CAMBIAMENTO SIAMO NOI**
A cura di Leonardo Petroni
- 18** **LE VERE PENSIONI SONO UN DIRITTO SOGGETTIVO
E NON UNA LEGITTIMA ASPETTATIVA**
A cura di Marco Perelli Ercolini
- 19** **LA TEORIA DEI QUATTRO UMORI
NELL'ANTICA MEDICINA**
A cura di Paola Capone
- 20** **UNA SENTENZA SCONCERTANTE DELLA CONSULTA**
A cura di Carlo Sizia
- 23** **PARLIAMONE AL FEMMINILE...**
A cura di Norma Raggetti Angelini
- 24** **LA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI NEL 2014**
A cura di Paolo Quarto
- 26** **L'ANGOLO DELLA MEDICINA**
A cura di Nicola Simonetti
- 27** **ANZIANI E PREGIUDIZI**
A cura di Leonardo Rambelli
- 28** **VITA DELLE SEZIONI**

Legge di stabilità : ancora falciate le pensioni e le liquidazioni



DI MICHELE POERIO
Presidente nazionale
FEDERSPEV

La legge 448/1998 aveva stabilito le seguenti modalità di indicizzazione delle pensioni:

- importi fino a 3 volte il minimo INPS: rivalutazione al 100% indice ISTAT;
- importi tra 3 e 5 volte il minimo INPS: rivalutazione al 90% indice ISTAT;
- importi oltre 5 volte il minimo INPS: rivalutazione al 75% indice ISTAT.

Gli indici ISTAT di misurazione della svalutazione (previsionali ed effettivi) degli ultimi anni sono stati i seguenti:

INDICI PREVISIONALI ED EFFETTIVI DEGLI ULTIMI ANNI			
Anno	Previsionale	Effettivo	Conguaglio
2007 (su 2006)	+1,6%	+1,7%	+0,1%
2008 (su 2007)	+3,3%	+3,2%	-0,1%
2009 (su 2008)	+0,7%	+0,7%	0
2010 (su 2009)	+1,4%	+1,6%	+0,2%
2011 (su 2010)	+ 2,6%	+ 2,7%	+ 0,1%
2012 (su 2011)	+ 3,0%	+ 3%	0
2013 (su 2012)	+ 1,2%	---	---

Ai sensi del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 20 novembre 2013 (G.U. 280 del 2013), è stato confermato per il 2013 il tasso previsionale ISTAT, che è diventato quello effettivo, decretato l'anno precedente (cioè + 3%), cosicché non si avrà conguaglio sulle pensioni erogate nel 2013. Lo stesso decreto 20/11/2013 ha fissato altresì il tasso previsionale (quindi provvisorio) per la rivalutazione delle pensioni 2014 in misura del + 1,2%.

La base per il calcolo della rivalutazione 2014 sarà pertanto il minimo INPS definitivo del 2013, cioè 495,43 € (che deriva dal minimo INPS 2012, cioè 481,00 € + 3% = 495,43), su cui andrà applicata la rivalutazione (o non applicata), a seconda delle varie fasce di importo delle pensioni.

La legge Damiano (n. 127/2007) aveva annullato, per il triennio 2008, 2009 e 2010, la distinzione della rivalutazione al 90% delle pensioni tra 3 e 5 volte il minimo INPS, portandola al 100%, come per le pensioni fino a 3 volte il minimo INPS.

La legge Monti-Fornero (d.l. 201/2011, convertito in legge 214/2011) ha previsto, per gli anni 2012 e 2013, la rivalutazione piena (100% indice ISTAT) solo per le pensioni fino a 3 volte il minimo INPS.

Pertanto la rivalutazione delle pensioni ha riguardato:

- nel 2012, solo le pensioni fino a 1.441,58 € mensili lordi (3 volte il minimo INPS);

- nel 2013, solo le pensioni fino a 1.486,29 € mensili lordi (3 volte il minimo INPS).

Mentre nella legge 448/98 la rivalutazione avveniva per fasce e misure percentuali diverse, secondo i vari importi, ma senza alcuna esclusione, nel 2008 (per le pensioni di importo superiore a 8 volte il minimo INPS), nonché nel 2012 e 2013 (per le pensioni di importo superiore a 3 volte il minimo INPS), la indicizzazione è stata completamente bloccata, creando un danno permanente sulla misura delle pensioni future (per i Colleghi soggetti al blocco anzidetto).

Con la manovra di stabilità 2014-2016 (legge 147/2013,c.483,G.U.302 del 27/12/2013) la penalizzazione sulla indicizzazione delle pensioni si aggrava ulteriormente, preparandosi (a mio giudizio) a diventare abbattimento strutturale e permanente sulle future rivalutazioni.

La indicizzazione delle pensioni, come emerge per il triennio 2014-2016 dall'ultima legge di stabilità, è così prevista (tenendo conto che il minimo INPS 2013 vale € 495,43 e che la svalutazione previsionale del 2013 sul 2012 è dell' 1,2%):

- fino a 3 volte minimo INPS: 1.486,29 (incrementato a

1.504,13) = 100% Istat = +1,2%

- da 3 a 4 volte minimo INPS: da 1.504,14 a 2.004,31 = 95% Istat = + 1,14%;

- da 4 a 5 volte il minimo INPS: da 2.004,32 a 2.499,44 = 75% Istat = + 0,9%;

- da 5 a 6 volte il minimo INPS: da 2.499,45 a 2.990,42 = 50% Istat = + 0,6%;

- oltre 6 volte il minimo INPS: (cioè oltre 2.990,42) = nessuna indicizzazione nel 2014 per gli importi superiori a tale limite, anche se gli importi fino a 2990,42 saranno rivalutati del 40% indice Istat (14,35€ mensili lordi) mentre per gli anni 2015 e 2016 la rivalutazione sarà del 45% dell'indice Istat previsionale per il relativo anno, e sull'importo complessivo dei trattamenti medesimi.

Tutti i valori anzidetti sono lordi mensili.

E' immaginabile che il legislatore ipotizzi, superato il regime transitorio 2014-2016, di stabilizzare l'indicizzazione in 4 fasce, cioè fino a 3 volte il minimo INPS = indicizzazione al 100%; da 3 a 4 volte il minimo INPS = attorno al 95%; da 4 a 5 volte = 75%; oltre 5 volte il minimo INPS = attorno al 50%, e sempre in una unica misura percentuale sull'intero importo spettante (anziché secondo il miglior criterio precedente, diversificato per fasce di importo).

Si ha così una riforma del sistema di indicizzazione molto appiattente e penalizzante, sia per le categorie dirigenti, sia in generale per il cosiddetto "ceto medio". In realtà si realizza per i pensionati (categoria "debole" per definizione) una lesione grave dei loro diritti almeno per un quinquennio (2012-2016), in analogia alle penalizzazioni subite dal personale dipendente pubblico attraverso il blocco dei rinnovi contrattuali per il periodo 2010-2014 (sempre che il blocco contrattuale non venga ulteriormente prorogato).

Come se ciò non bastasse, ritorna nel triennio 2014-2016, il cosiddetto "contributo di solidarietà", già bocciato dalla Corte costituzionale con riferimento agli anni passati (Sentenza n. 116/2013).

La legge di stabilità prevede infatti, per le pensioni cosiddette "d'oro", il seguente contributo sulle misure lorde annue seguenti:

- pensioni oltre 14 volte minimo INPS (495,43 x 14 x 13) = oltre 90.168,26 €: - 6%;

- pensioni oltre 20 volte minimo INPS (495,43 x 20 x 13) = oltre 128.811,80 €: - 12%;

- pensioni oltre 30 volte minimo INPS (495,43 x 30 x 13) = oltre 193.217,70 €: - 18%.

L'abbattimento, evidentemente, riguarda solo gli importi che superano i predetti limiti (cioè - 6% per gli importi che superano i 90.168,26 € lordi annuali, che si cumulerà con l'eventuale abbattimento del - 12% per la

quota di pensione che supera i 128.811,80 € lordi annuali e del - 18% per la quota di pensione eventuale oltre i 193.217,70 € lordi annuali.

Per tutti costoro, al danno rappresentato dal contributo di solidarietà, si aggiunge il danno da mancata indicizzazione totale della pensione di spettanza.

L'abbattimento, pertanto, è violento e grossolano, a mio giudizio ancora chiaramente incostituzionale, sempre che la Consulta non voglia modificare i suoi precedenti orientamenti, già espressi con le pronunce 30/2004, 316/2010 e 116/2013.

E' evidente come con questo tipo di perequazione (o di parziale o mancata perequazione) in poco tempo (attorno ai 10 anni) si riesca ad impoverire le pensioni in godimento dei nostri Colleghi, facendo perdere fino al 50% del loro potere d'acquisto, specie per quelle pensioni che in origine erano nate adeguate, o addirittura ricche nella loro misura.

Occorre precisare che i pensionati ENPAM, a differenza dei loro Colleghi iscritti all'INPS o all'ex INPDAP, non subiscono, per fortuna, le restrizioni anzidette sulla rivalutazione delle pensioni in godimento.

L'ENPAM ha infatti dei regolamenti specifici che garantiscono comunque una rivalutazione annua del 75% (fino a 4 volte il minimo INPS), nonché del 50% per gli importi che superino la misura di 4 volte il minimo INPS per l'anno in questione, e senza alcun tetto.

La legge di stabilità in esame (2014-2016) introduce anche sensibili peggioramenti per quanto riguarda la corresponsione dell'IPS (indennità premio di servizio) o TFS (trattamento di fine servizio) o TFR (trattamento di fine rapporto) per i Colleghi che maturino i requisiti per il pensionamento dal 1° gennaio 2014 in poi (sono "salvi" coloro che maturino i requisiti prima della data anzidetta).

Con modifiche rispetto alle leggi 122/2010 (art. 12, c. 7) e 140/1997 (art. 3, c. 2), la liquidazione (IPS o TFS o TFR) per chi cessa ai limiti di età o di servizio sarà corrisposta (nella prima rata) non più dopo 6 mesi, ma dopo 12 mesi (alla tempistica anzidetta sono sempre da aggiungere i 3 mesi rituali riconosciuti all'INPS-INPDAP per gli adempimenti burocratici e attuariali). Rimangono invariati i più lunghi tempi di erogazione per chi goda di pensioni anticipate.

Non solo: per quanto riguarda la rateizzazione (o scaglionamento nel tempo delle somme dovute), l'importo della prima rata non potrà superare i 50.000 €; per il secondo importo (da 50.000 a 100.000 €) bisognerà aspettare 12 mesi dalla prima rata; per l'eventuale importo residuo oltre i 100.000 € lordi bisognerà aspettare 24 mesi dalla prima rata (i valori precedenti erano, rispettivamente, 90.000, tra 90.000 e 150.000, oltre i 150.000 €).

Per completare il presente articolo di aggiornamento previdenziale, ricordo che:

a) il valore del trattamento minimo INPS, perequato per il 2014, è di € 501,38 (cioè € 495,43 + 1,2%), mentre quello della pensione sociale è di € 368,88 e quello dell'assegno sociale è di € 447,61; b) infine, i contributi per il 2014 che gli iscritti devono versare alla quota A del Fondo generale ENPAM sono i seguenti:

CONTRIBUTI PER IL 2014 ALLA QUOTA A DEL FONDO GENERALE		
Fasce di età	Contributo rivalutato	Contributo maternità
Sino al compimento del 30° anno di età	206,17	43,50
Dal 30° sino al compimento del 35° anno	400,20	idem
Dal 35° sino al compimento del 40° anno	751,01	idem
Dal 40° sino al compimento del 65° anno	1.386,97	idem
Isritti ammessi al contributo ridotto	751,01	idem

Non ci sono novità circa le pensioni di reversibilità, nonostante le ripetute promesse politiche a proposito di un alleggerimento dell'abbattimento sulle pensioni stesse rapportato al reddito della beneficiaria, o del beneficiario, superstite.

Quanto sopra è l'indispensabile premessa tecnica per una valutazione politica della legge di stabilità (definitivamente approvata dal Senato il 23/12/2013 e pubblicata in G.U. 302 del 27/12/2013 come legge 147/2013) nella parte riguardante la previdenza e più precisamente: art.1 c.287, c.483,c.486,c.487,c.489,c.590.

Si tratta di norme in odore di incostituzionalità a cominciare dal blocco totale della perequazione per le pensioni superiori ai 38.646 € lordi anno, blocco che non tiene conto dell'"ammonizione" della Consulta al Legislatore contenuta nella sentenza 316/2010 secondo cui la sospensione reiterata della rivalutazione, anche per le pensioni di maggiore entità, viola gli articoli 3,38 e 53 della Costituzione. A ciò si aggiunga che la Consulta dovrà ripronunciarsi sulla legittimità del taglio per il biennio 2012/13 a seguito della recente sentenza del giudice del lavoro di Palermo.

La novità è rappresentata dal fatto che le somme derivanti dai tagli non finiranno nel bilancio generale dello Stato, ma prevalentemente nelle casse dei vari enti previdenziali, senza specificare come verranno utilizzate.

Nell'ipotesi del Governo, dando a tali tagli una valenza di "contributo di solidarietà" e non di tributo (che dovrebbe essere applicato a tutti i contribuenti), potrebbe essere aggirata la sentenza 116/2013 (con-

fermata, poi, dalla sentenza n° 304) che aveva sancito l'illegittimità dei tagli che colpivano solo una categoria (i pensionati) anziché la generalità dei contribuenti a parità di reddito IRPEF.

Si tratta, comunque, di un escamotage in quanto questa nuova decurtazione ha palesemente fini tributari, sia pure in parte indiretti, anche e soprattutto se, come da più parti dichiarato, verrà utilizzata per alimentare la cassa integrazione e il fondo per gli esodati.

Ma, a prescindere da ciò, come tali misure non possono non essere considerate incostituzionali se dal 2008 al 2014 le pensioni sono state bloccate nella rivalutazione per ben 4 anni? Non si tratta di reiterazione?

Per placare le ire dei pensionati ed il sempre più impetuoso vento dell'antipolitica, questa legge di stabilità ha "apparentemente" introdotto all'art.1

c. 487, anche il taglio dei vitalizi di uguale importo dei parlamentari con una norma chiaramente incostituzionale avendo conferito a questo taglio una palese natura tributaria in quanto il ricavato è destinato al fondo per le piccole imprese, a progetti di ricerca, al fondo di garanzia per la prima casa: un trucchetto da prestigiatore d'accatto!

In questa "caccia continua" al pensionato, comunque, possiamo ascrivere alla Federspev un piccolo risultato: prima della manifestazione dei "bastoni" del 4 dicembre u.s. il testo della legge di stabilità non prevedeva alcuna rivalutazione per le pensioni oltre 6 volte il minimo INPS. Dopo la manifestazione e le relative nostre audizioni alla Commissione lavoro della Camera ed al Quirinale è stata prevista la rivalutazione del 40% dell'indice Istat per il 2014 sulla somma fino a 2.290,42€ e per i successivi due anni del 45%.

Si tratta di un modesto aumento di 14,32€ mensili ma pur sempre da considerare come una risposta positiva alle nostre proteste.

Comunque, logica, equilibrio, buon senso ed equità avrebbero voluto (invece di questo piccolo contentino) che il Legislatore si fosse limitato a tradurre in norme chiare quanto deliberato dalla Consulta nelle sentenze 30/2004, 316/2010 e 116/2013, posizione, questa, che lo stesso Presidente Napolitano, da notizie di stampa mai smentite, avrebbe vanamente suggerito al Governo ed al Parlamento.

Non sarebbe stato più semplice, logico ed equo modificare il c.590 elevando dal 3 al 4% il contributo per tutti i contribuenti italiani con redditi o pensioni superiori ai 300.000 € lordi annui, per ottenere la stessa cifra derivante dalla penalizzazione delle presunte pensioni d'oro? Ma quando la logica, l'equilibrio, il buon senso e l'equità albergheranno nel nostro Bel Paese?

51° CONGRESSO NAZIONALE FEDERSPEV

Il 51° Congresso Federspev si svolgerà nella Città di Bari dal 15 al 21 maggio 2014, presso l'hotel Sheraton Nicolaus. E' la prima volta che il nostro Congresso sarà svolto nel capoluogo pugliese, città piena di storia e fascino che avremo modo di apprezzare con le sue meravigliose chiese e monumenti e, perché no, con i suoi piatti tipici.

Ci saranno delle serate musicali che coinvolgeranno calorosamente gli ospiti; Serate culturali che ci prepareranno alla visita della gita sociale e ancora sarà organizzato un aspetto ludico per chi ama il burraco.

Quest'anno si potrà scegliere quale sito si desidera visitare: le Grotte di Castellana o i famosi trulli di Alberobello.

E' ovvio che una scelta esclude l'altra. Il congresso, non sarà solo un momento di aggregazione e svago per tutti noi, ma dovrà essere un momento di argomentazioni attuali che riguardano la nostra categoria, dove ciascuno potrà parlare e proporre programmi di lavori futuri, perciò vi sprono ad essere presenti e numerosi.

Troverete la scheda di iscrizione ed il programma e per qualsiasi ulteriore informazione potete chiamarmi in Federazione

Naria Colosi

P R O G R A M M A

SABATO 17 MAGGIO 2014 POMERIGGIO

Arrivo e sistemazione dei partecipanti nell'hotel

Ore 20.30 Cena

Ore 21.30 Riunione del Comitato Direttivo Nazionale

DOMENICA 18 MAGGIO 2014

Ore 7.30/8.30 Colazione

Ore 10.00 Apertura Congresso

Saluto delle Autorità

Relazione del presidente .

Assegnazione premi di studio e premi letterari

Nomina cariche congressuali ed insediamento

Ore 13.00 Pranzo

Ore 16.00 Lavori congressuali

Ore 20.30 Cena

Serata musicale o manifestazione equipollente.

LUNEDÌ 19 MAGGIO 2014

Ore 8/9 Colazione

Ore 9.30 Relazione tesoriere e discussione

Ore 10.30 Relazione Dr. Quarto e discussione

Ore 11 Interventi

Ore 11.30 Conferenza scientifica

Ore 12 Conferenza

Ore 12.30 Interventi

Ore 13 Pranzo

Ore 15.30 Gita Sociale

Ore 20.30 Cena

Serata musicale o manifestazione equipollente.

MARTEDÌ 20 MAGGIO 2014

Ore 8/9 Colazione

Ore 9.30 Lavori congressuali

Ore 13.00 Pranzo

Ore 16.00 Lavori congressuali

Ore 18.30 Scadenza presentazione Ordini del Giorno

Ore 19 Conclusioni del Presidente

Ore 19.30 Chiusura Congresso

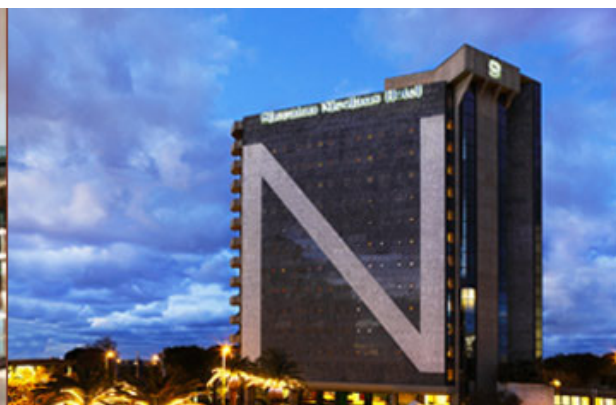
Ore 20.30 Cena

Serata musicale Concerto

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 2014

Ore 8/9.30 Colazione

Partenze



51° CONGRESSO NAZIONALE FEDERSPEV

Bari dal 17/05/2014 al 21/05/2014

SHERATON NICOLAUS - Via C. Ciasca n.9

SCHEDA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA DA INVIARE ENTRO il 31/03/2014

FEDER.S.P.E.V. - Via Ezio 24 00192 ROMA

1 - PARTECIPANTE

NOME	COGNOME	
INDIRIZZO		
CAP	CITTÀ	PROV
TELEFONO	CELLULARE	

2 - ACCOMPAGNATORE

NOME	COGNOME
------	---------

3 - PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Desidero prenotare :		
NR.	CAMERA/E SINGOLA /D.U.S.	450 € PER PERSONA
NR.	CAMERA/E MATRIMONIALE/I	350 € PER PERSONA
NR.	CAMERA/E DOPPIA/E	350 € PER PERSONA

Le tariffe sopra indicate si intendono per tutto il pacchetto " meeting" per persona e sono inclusive di servizio e IVA

N.B. Il pacchetto è omnicomprendente di: 4 pernottamenti, il giorno di arrivo 17/05/2014 a ½ pensione, più 3 giorni a pensione completa cioè dal giorno del 18/05/2014 alla colazione del giorno 21/05/2014 (bevande incluse), fruizione della sala congressuale, cena e gita sociale, serate musicali, una serata culturale.

La prenotazione alberghiera sarà ritenuta valida solo se accompagnata dalla caparra pari ad € 200,00

A PERSONA da versare in uno dei seguenti modi:

1) BONIFICO BANCARIO beneficiario FEDERSPEV IBAN : IT 760 05034 03204 000000020376 - Copia del bonifico da allegare alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDERSPEV Via EZIO 24 00192 ROMA

2) ASSEGNO BANCARIO intestato a FEDERSPEV - L'assegno deve essere allegato alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDERSPEV - Via EZIO 24 00192 ROMA

Il saldo del pacchetto sarà effettuato all'arrivo in Hotel **ECLUSIVAMENTE SOLO** in **CONTANTI** oppure in **ASSEGNO BANCARIO** sono **ESCLUSE carte di credito.**

4 SCHEDA DI PRENOTAZIONE SOLO PER COLORO CHE NON PERNOTTANO IN HOTEL

NOME	COGNOME
NOME	COGNOME
NOME	COGNOME
N° PERSONE	IMPORTO

La partecipazione al Congresso (comprensiva del materiale congressuale, della gita sociale, del pranzo della domenica cioè del giorno di inaugurazione) è di € 100,00 = A PERSONA

La prenotazione sarà ritenuta valida solo se accompagnata DAL VERSAMENTO eseguito nei modi sopra indicati

Per chi vuole usufruire **SOLO** dei singoli pasti giornalieri (bevande incluse) il costo A PASTO sarà di € 25,00 = da versare alla segreteria organizzativa del congresso.

Per chi vuole usufruire della SOLA CENA SOCIALE del giorno 20/05/2014 il costo è di € 42,00 (bevande incluse) da versare alla segreteria organizzativa del congresso

PRENOTAZIONE: SI NO

5, ARRIVI E PARTENZE

TRENO stazione di Bari Centrale	orario di arrivo	orario di partenza
AEREO aeroporto di Bari Palese	orario di arrivo	orario di partenza

Per i trasferimenti i prezzi non vengono fissati in quanto verranno richiesti in base al numero dei partecipanti. Confermare le prenotazioni per i trasferimenti. L'Hotel dispone di parcheggi a titolo gratuito (circa 80 posti)

NOTA BENE Non è previsto alcun rimborso alla quota di prenotazione in caso di:

1) Annullamento dopo la data del 30/04/2014

2) Mancata partecipazione al congresso.

5 PREMI DI STUDIO

DI EURO 1.550,00 CIASCUNO

da assegnare per il 2014 a 5 Orfani di Sanitari (Medici, Veterinari e Farmacisti) il cui genitore superstite sia iscritto alla Federazione da almeno un anno, per un lavoro individuale originale su argomenti di medicina, chirurgia, veterinaria, farmacia, finanza e fisica. L'attribuzione dei Premi di Studio sarà predisposta da apposita persona delegata dal Comitato Direttivo Nazionale della FEDER.S.P.EV. che si avvarrà del giudizio insindacabile di apposite Commissioni costituite per ogni disciplina. Il concorso è riservato ai laureati negli anni accademici **2011/12/13**; è escluso colui che abbia già vinto una di dette Borse negli anni precedenti.

Il Concorrente dovrà inviare entro il 28 Febbraio 2014 al Delegato nazionale Prof. Silvio Ferri Presidente della Sezione Provinciale FEDER.S.P.EV. di Bologna, cio l'Ordine dei Veterinari di Bologna Via C. Boldrini,22 · 40121 Bologna· Tel. 051.249196.

un plico raccomandato contenente:

- 1) Domanda su carta semplice con la dichiarazione, sotto propria responsabilità, dei dati anagrafici (compreso lo stato di Orfano di Sanitario il cui genitore superstite sia iscritto alla FEDER.S.P.EV. da non meno di un anno) della residenza e della data di laurea, indicando a quale disciplina, (Medicina, Farmacia, ecc.) l'elaborato si riferisce. La veridicità dei dati dichiarati potrà essere accertata, a sua discrezione, dalla Federazione. La falsità di uno qualunque dei dati richiesti comporta l'esclusione dall'assegnazione dei Premi di Studio, come pure la non osservanza dei seguenti punti 2 e 3.
- 2) Busta chiusa, senza alcuna indicazione esterna, contenente il testo dell'elaborato, lavoro individuale, dattiloscritto o stampato, non firmato, contraddistinto da un motto allegato e da tre copie del lavoro.
- 3) Altra busta chiusa, senza alcuna indicazione esterna contenente le generalità del partecipante, certificato di laurea con data di laurea in carta semplice, curriculum professionale, ed il motto dal medesimo prescelto.

N.B.- Il concorso è riservato ai laureati 2011/12/13 (ossia nel triennio precedente il concorso). Gli elaborati non verranno restituiti erimarranno in giacenza presso la FEDER.S.P.EV. per la durata di 2 anni.

Sul retro della busta di invio contenente il plico raccomandato, apporre, oltre al nome e indirizzo del Concorrente, anche la disciplina cui l'elaborato si riferisce (es. Medicina, Veterinaria ecc.).

A) Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia Classe LM 41

B) Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria Classe LM 42

C) Laurea Magistrale in Farmacia e Farmacia industriale Classe LM 13

D) Laurea Magistrale in Finanza Classe LM 16

E) Laurea Magistrale in Fisica Classe LM 17

Qualora per uno o più argomenti indicati ai punti B - C- D- E, non pervenissero lavori, i Premi da assegnare resteranno in numero di 5 e verranno attribuiti, in ordine di graduatoria, ai lavori svolti per il gruppo A, o in subordine alla disciplina con il maggior numero di concorrenti.

I Premi di Studio verranno assegnati il 18 Maggio 2014, giorno dell'inaugurazione del 51° Congresso della FEDER.S.P.EV. a Bari.

DETTI PREMI SONO STATI PROMOSSI:

Dalla FEDER.S.P.EV. Nazionale con il contributo della Tesoreria Centrale e delle eventuali Sezioni Provinciali; del Past President Nazionale

Dr. Eumenio Miscetti in memoria della signora Lina e dalla sig.ra Rosa Anna Galanzi in memoria del marito Dr. Antonio Cicognani.

Tutti i contributi dovranno pervenire alla nostra sede centrale entro il 28 Febbraio 2014.

PREMIO LETTERARIO 2013/2014

Cari Amici Poeti e Romanzieri, come di consueto anche quest'anno, in occasione del nostro congresso Nazionale, sarà bandito il concorso letterario per tutti i nostri iscritti. Gli interessati dovranno far pervenire le loro opere presso la sede sociale di via Ezio 24 00192 Roma, entro e non oltre il 31 Marzo 2014.

Una commissione specifica sarà preposta alla scelta dei

migliori lavori. Non è consentito presentare la stessa opera per due anni consecutivi. Al termine del congresso, dopo il risultato dei vincitori, coloro che desiderano la restituzione degli elaborati potranno reperirli presso la sede della associazione, personalmente o tramite un delegato.

Vi aspetto come sempre con tanto affetto e simpatia

Dott.ssa Tecla Elsa Caroselli

Per ogni iscritto un nuovo iscritto

La vitalità e la validità di ogni associazione si sviluppano e crescono in base al numero dei consensi

La Federspev è "l'unica" Federazione che tutela i sanitari pensionati ed i loro superstiti.

Caro Associato,

un collega o un amico ancora non iscritto sicuramente lo conosci; sollecita la sua adesione.

Modalità di adesione:

- 1) per i pensionati e le vedove dei Farmacisti, Medici e Veterinari trasmettere alla sede centrale Federspev l'apposita cartolina di adesione debitamente compilata e firmata da richiedere sempre alla propria sezione provinciale o alla sede centrale. La quota associativa è di € 4,00 mensili per i titolari e di € 2,50 mensili per i superstiti e verrà trattenuta dall'Ente erogatore della pensione.
- 2) Per coloro che non sono ancora in pensione e per i soci non sanitari (soci sostenitori), la quota va versata in unica soluzione di € 48,00 annui per i titolari e di € 30,00 per i superstiti a mezzo di conto corrente postale n° 74310004 intestato a Federspev Via Ezio 24 - 00192 Roma

Eumenio Miscetti

Past President Federspev

I nostri servizi

CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata dal Dott. Paolo Quarto nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana. Il lunedì dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087 - 063203432-063208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24, Roma, possibilmente dietro appuntamento. Il martedì telefonando al numero 338.1196218, dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

CONSULENZA LEGALE: La consulenza legale viene svolta dall'Avv. Giulio Guarnacci. Sarà sempre opportuno prenotare per telefono 06.4402967-064402397- Via Zara 13 - 00198 Roma - per eventuali incontri. Per informazioni, rivolgersi al-

la FEDER.S.P.EV. tel. 063221087 - 06.3203432. La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica; ogni altra prestazione professionale sarà svolta a tariffe facilitate con gli iscritti, concordate direttamente con il professionista.

CONSULENZA FISCALE: La consulenza fiscale è svolta dal Dott. Alberto Corbezzolo al numero telefonico 06.3244907.

UFFICIO STAMPA: Flavia Marincola , e-mail: flaviamarincola@hotmail.it

ORARI DI UFFICIO: L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9 alle ore 14 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA: federspev@tiscalinet.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

Roma, 4 dicembre 2013

NOI IN PIAZZA MONTECITORIO

A CURA DI LEONARDO PETRONI

Al grido di "vergogna, vergogna, vergogna rubare dalle pensioni dei pensionati e delle vedove !!!" e con i bastoni (simbolo delle nostre pensioni) puntati, a mo' di sfida, verso il Palazzo della Casta, abbiamo voluto manifestare e gridare a squarcia gola la nostra rabbia per i continui ed illegali tagli che i governanti da anni fanno alle nostre pensioni.

Questo è accaduto il 4 dicembre, in una mattinata quasi primaverile, davanti a Montecitorio, con un folto gruppo di colleghi e colleghe giunti a Roma in rappresentanza di diverse Sezioni Provinciali della Federspev. Eravamo tutti forniti di pettorine gialle con su stampigliati slogan pieni di rabbia, e ai tanti

cronisti con telecamere delle varie televisioni, desiderosi di sapere, abbiamo spiegato le ragioni della nostra protesta contro l'irrazionalità dei tagli alle nostre pensioni, che non sono affatto d'oro come il governo, in mala fede, vuole far credere. Indubbiamente con questa ma-

nifestazione abbiamo solo voluto dimostrare ai signori del Palazzo che il ceto medio in quiescenza non ne può più delle loro vessazioni; ma non a caso il giorno successivo alla nostra scesa in piazza, all'On. Rughetti, come lui stesso ha dichiarato al Messaggero, è maturata l'idea di prospettare in Commissione Bilancio la soluzione di una rivalutazione al 100% di tutte le pensioni sotto il limite dei 90 mila euro.

Ma non è finita, come dicevo, dal giorno dopo (e prima non era

nostra potrebbe essere stata una piccola goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Per ritornare alla nostra manifestazione, non mi sarei mai aspettato di vedere la Federspev scendere in piazza con tanta rabbia. Ma tanto è avvenuto grazie allo sforzo organizzativo del nostro Presidente, Prof Poerio, che, da tenace sindacalista, con volontà e determinazione ha saputo per tempo preparare e realizzare, in occasione del Consiglio Nazionale tenutosi a Roma,

questa quanto mai opportuna manifestazione.

Devo però aggiungere con un po' di amarezza, che questo sforzo andava maggiormente premiato con una partecipazione più sentita soprattutto da parte dei soci romani. Purtroppo non è stato così, e

quel che è peggio si fa fatica a far capire ai colleghi che il cambiamento siamo noi e che il sogno, che i pensionati sperano possa diventare realtà, non si realizzerà mai se non c'è la partecipazione attiva di tutti nel momento del confronto col potere politico.



Confedir. I dirigenti statali si fanno la spending review

EUGENIO FATIGANTE
ROMA

Sulla *spending review*, o meglio la revisione della spesa pubblica, la domanda che tutti si pongono è: da dove si comincia? Sui costi della politica qualcosa è stato fatto, ma certo resta da "sfoltere". Quanto al resto, però, c'è chi ha già un *carnet* di idee da mettere a frutto. Qualche esempio? Ogni anno la sanità spende circa 10 miliardi di euro per la cosiddetta "medicina difensiva", ovvero per tutti quegli esami e analisi che i medici prescrivono solo per tutelarsi dai rischi legati a un possibile errore medico (per evitare i quali 3 miliardi se ne vanno in coperture

assicurative); ma con delle unità operative di *risk management* si potrebbero seguire delle procedure standard, facendo risparmiare un bel po'. Ci sono poi le Asl sanitarie: si potrebbero tranquillamente dimezzare recuperando 80 milioni annui solo di stipendi dirigenziali. E, tanto per dare il buon esempio, lo Stato potrebbe unificare le scuole di formazione, abbattendo le 4 oggi esistenti (della P.A., della P.A. locale più quelle delle Finanze e dell'Interno, e quelle a livello locale). Sono solo alcuni degli esempi che la Confedir, il sindacato dei dirigenti della pubblica amministrazione, ha condensato in un dossier di 19 pagine consegnato nei giorni scorsi a Carlo

Oggi protestano davanti Palazzo Chigi Intanto presentano 19 pagine di proposte

Cottarelli, il commissario che si è dato l'ambizioso obiettivo di tagliare ben 32 miliardi di spesa in un triennio. Un dossier per affiancare la proposta alla protesta che andrà in scena stamani, quando la Confedir manifesterà davanti Palazzo Chigi contro i limiti posti nel ddl di Stabilità alla rivalutazione delle pensioni. «Una pensione di 3mila euro è alta rispetto alla media, ma va ricordato che è stata co-

struita con 40 anni di contributi – afferma Michele Poerio, segretario amministrativo di Confedir – mentre c'è chi si prende 3mila euro di vitalizio con 5 anni in Parlamento». Anche l'attacco ai costi della politica, riportati d'attualità da Renzi, viene supportato comunque da dati circostanziati: se, a esempio, in tutte le regioni le indennità per i consiglieri fossero riportate al 65% dello stipendio dei parlamentari, con Toscana e Umbria come parametro, ecco che si otterrebbero più di 120 milioni. Le Regioni, d'altronde, offrono materiale in abbondanza: basti citare le 157 sedi aperte all'estero (21 solo a Bruxelles). E dai soli enti e agenzie che esercitano «impropriamente»

funzioni che potrebbero essere svolte dagli enti locali si potrebbero "rastrellare" 1,5 miliardi. Ma anche sulla materia più di loro competenza - l'amministrazione dello Stato -, Confedir non è tenera. Si chiede l'unificazione, in tutti i ministeri (da riportare peraltro a 12), degli uffici del personale, del bilancio e per gli acquisti; l'eliminazione dell'arbitrato sulle opere pubbliche (da affidare solo al giudice civile); l'abolizione di quasi tutti i dipartimenti nei dicasteri; il maggior ricorso a videoconferenze per abbattere i costi di trasferta. Per chiudere, si propone il contenimento degli stipendi nel pubblico impiego nel rapporto di 1 a 10.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

FEDER.S.P.eV. CONTRO I TAGLI ALLE PENSIONI



La protesta dei bastoni: **“Vogliono toglierci anche il bastone-pensione!”**.

Contro i tagli discriminanti della legge di Stabilità, Feder.S.P.eV. e Confedir, con un folto gruppo dei loro pensionandi e pensionati rappresentanti le varie Sezioni Provinciali, il giorno **4 dicembre 2013** davanti a Palazzo Chigi

hanno gridato ai Politici: **vergogna, vergogna, vergogna, rubare dalle pensioni dei pensionati e delle vedove...!!!**”, protestando contro la mancata indicizzazione delle pensioni, il mancato rispetto dei diritti acquisiti, lo svilimento della solidarietà ai superstiti (*pensioni di reversibilità*), il degrado dello “stato di diritto” del Paese e gli attacchi al nostro “sistema del Welfare”.



A CURA DI MARIO DEFIDIO





La protesta dei dirigenti pubblici In piazza con il bastone in mano

Tartassati, umiliati, per questo molto risoluti.

Questa mattina dalle 11 saranno tutti con un bastone in mano e manifesteranno a piazza Montecitorio. Sono gli appartenenti alla...

Tartassati, umiliati, per questo molto risoluti. Questa mattina dalle 11 saranno tutti con un bastone in mano e manifesteranno a piazza Montecitorio. Sono gli appartenenti alla Confedir (Confederazione autonoma dei dirigenti, quadri e direttivi della pubblica amministrazione), alla Feder.s.p.ev (Federazione Sanitari, Pensionati e Vedove) e i Dirigenti Scuola-Confedir uniti tutti dallo slogan «Vogliono toglierci anche il bastone-pensione!». Non si metteranno a un tavolo di trattative sulle pensioni fino a quando non vedranno soddisfatte alcune condizioni che comprendono l'eliminazione di alcuni privilegi della classe politica, «primo fra tutti il fatto che i parlamentari, in quanto titolari di cariche pubbliche, non debbano versare il contributo di solidarietà» sottolinea il professore Michele Poerio, presidente della Feder.s.p.ev, nonché segretario nazionale della Confedir.

«Siamo furibondi, continuano a penalizzarci dal punto di vista fiscale e previdenziale mantenendo i loro assurdi privilegi. Non accettiamo che vengano considerate pensioni d'oro quelle da 3000 euro che al netto poi si riducono a 2000 - continua Poerio - Non accettiamo che sia stata eliminata l'indicizzazione alle

pensioni (n.d.r. riattivata per quelle oltre 1400 euro mensili ma in forma limitata e non oltre i 2900 euro), che non si rispettino i diritti acquisiti. I politici tartassano chi sono certi di poter usare come un bancomat, chi ha trattenute alla fonte e garantisce la fetta più grande di sostegno all'erario. Colpiscono e penalizzano il ceto medio che non può evadere. Troppo facile. E poi penalizzare noi pensionati significa colpire un grande sistema di ammortizzatore sociale del Paese: secondo rilevazioni, con 6 miliardi di euro all'anno contribuiamo a sostenere figli, nipoti in cerca di lavoro o prima occupazione».

«Dopo tutto il malaffare e il pessimo costume che sta venendo fuori dalle indagini sulle istituzioni regioni e sull'utilizzo dei fondi da parte dei politici locali - sottolinea Poerio - occorre una netta riduzione dei compensi dei politici, dei loro privilegi e un loro dimezzamento come numero, a qualsiasi livello, dal Parlamento ai municipi».

«Sento dire a Renzi che vuole tagliare sulla politica un miliardo di euro - continua il professore - Ebbene, basta eliminare in fretta, per esempio, quello schifo della Fondazione della Camera dei Deputati che ci costa due miliardi all'anno e che garantisce ai presidenti passati dell'Aula, ele-



gantissimi appartamenti, autisti e tanti benefit. Altro risparmio? La politica gode dell'aiuto di oltre mezzo milione di consulenti per altri due miliardi l'anno, personaggi dediti anche alle cose più assurde come l'esperto nelle abitudini riproduttive dei cormorani o sui tartufi o sulla salvezza delle biblioteche in Mauritania».

«Non c'è bisogno di raschiare il barile, ma di eliminare gli sprechi - conclude - Abbiamo 1,4 milioni di persone che lavorano nell'ambito della politica in tutta la Nazione con un esborso pari a 14 miliardi l'anno. In Inghilterra per le concessioni radiotelevisive incassano 5 milioni di sterline l'anno mentre in Italia si prendono ben 50 milioni di euro. Gli introiti ci sono, eccome, ma poi ci diamo a sprechi assurdi, come gli ultimi senatori a vita voluti dal Presidente Napolitano e che pesano economicamente 1,2 milioni di euro l'anno».

Giuseppe Grifeo

LA RABBIA DI ESSERE INVISIBILI

A CURA DI LEONARDO PETRONI

In una società in cui manca la cultura di una giustizia sociale, che produce marginalità e nuovi poveri, è difficile che si realizzi una sana ed efficiente economia.

A questa convinzione, penso, vada attribuita la crisi del ceto medio, crisi che pone il problema dello stretto legame tra ceto medio e nuova povertà e

suscita in noi, che da tempo ne parliamo, la rabbia di sentirci *invisibili* e inascoltati, pur essendo una buona parte (il 30% circa) dei sostenitori fiscali dello Stato.

I nostri problemi quotidiani, di come muoverci fra le tante difficoltà della famiglia, del progressivo aumento delle spese obbligate, che lasciano pochi spiccioli per

i consumi quotidiani e determinano l'arretramento ancora più marcato dello stato sociale, non sono considerati nella loro giusta dimensione dalla classe politica, appunto perchè manca una cultura di giustizia sociale.

Siamo stati defraudati nel 2008 della perequazione automatica con una vergognosa manovra anticostituzionale, dettata da una intransigenza ideologica e spesso impenetrabile alle ragioni del realismo, abbiamo un paniere ISTAT non adeguato a rappresentare il reale andamento del costo della vita, un potere d'acquisto impietoso per le nostre pensioni, un livello di pressione fiscale eccessivo, e ci vengono a dire che le

nostre rivendicazioni sono giuste, ma per essere soddisfatte bisogna attendere che il PIL cresca.

Questa è una risposta, oserei dire, amorale e non ci sta bene, è un'idea che andrebbe contestata e abbandonata.

Non possiamo attendere la fine formale della crisi, perchè vuol dire non tenere presente, come concordano quasi tutte le analisi economiche, che ci vorranno almeno cinque anni per rimontare la china degli ultimi scivoloni determinati dalla crisi.

La questione andrebbe invece posta in maniera più radicale.

Noi vogliamo che la pubblica amministrazione si renda conto delle nostre ristrettezze e decida di spendere meglio le risorse dello Stato, gestendo al meglio la crisi con opportuni spostamenti di pesi all'interno del sistema economico.

Noi vogliamo, al tempo stesso, che realizzi una lotta effettiva contro le ruberie, la corruzione, l'evasione e che si responsabilizzi in un processo amministrativo capace di recuperare risorse necessarie che mirino a migliorare almeno in parte il potere d'acquisto delle nostre pensioni.



Questo sarebbe un vero atto di coscienza, un primo passo per perseguire una giusta politica sociale. Il nostro welfare deve fare un salto di qualità, affrontando la necessità di rimediare a questi problemi. Appare evidente quindi l'urgenza di trovare nuovi equilibri di giustizia sociale per evitare la scomparsa del ceto medio

e quindi l'aumento della distanza tra ricchi e poveri.

Noi *invisibili* non possiamo fare altro che dibattere per capire come superare lo stato presente delle cose, e democraticamente protestare con costanza per creare e sviluppare attenzione e sensibilità sulle tematiche sociali che ci sono a cuore.

Ma intanto chi ci governa deve produrre uno sforzo per cominciare quanto meno a fare qualcosa di positivo nella giusta direzione.

Solo così stimolerebbe la fiducia dei cittadini e soprattutto di noi, del ceto medio, che ci sentiamo *invisibili* agli occhi della classe politica.

Il cambiamento siamo noi

A CURA DI LEONARDO PETRONI

Il tema delle nostre pensioni è un problema di oggettiva difficoltà di cui il legislatore fa fatica a comprendere, è un problema che stenta ad essere centrale in termini di percorribilità anche in questa legge di stabilità.

Ne sono dimostrazione concreta: le mancate indicizzazioni delle pensioni, i contributi di solidarietà sui trattamenti pensionistici al di sopra di determinati importi annui (imposta dichiarata incostituzionale) e le maggiori detrazioni Irpef, riconosciute ai lavoratori dipendenti e non ai pensionati, e così via. Fra i tanti problemi c'è poi quello delle *pensioni di reversibilità*, colpite da una madornale ingiustizia, per le quali mancano risposte dalle Istituzioni.

Un assegno pensionistico riconosciuto al coniuge superstite al 60%, penalizzato inoltre dal cumulo da redditi extra, è di una esiguità vergognosa, considerando che, al mancare di uno dei due coniugi, le spese che sono fondamentali nella conduzione della famiglia rimangono presso a poco invariate.

Chi ne ha diritto, a mio avviso, subisce due torti, uno dopo l'altro: il primo quando il coniuge è in vita, per una pensione non adeguata al potere d'acquisto, il secondo quando riceve la pensione di reversibilità, insufficiente a garantire una vita non stentata ma più dignitosa, e questo è una inaudita ingiustizia.

Quanto detto è l'esatto contrario di ciò che avviene in alcuni Paesi europei, dove i pensionati godono di un trattamento impositivo più favorevole.

Questo perchè in Italia è politicamente più arduo ridurre (o abolire) il numero delle Province, delle Regioni, delle Comunità montane o modificare l'assetto costituzionale riducendo il numero dei deputati, che rivolgersi ai "soliti contribuenti" e in particolare ai pensionati.

Il governo, nella totale disattenzione generale è da tempo sordo alle nostre richieste, e pertanto, le misure contro la crisi decise, fra cui la detassazione, parlano solo di lavoratori e di imprese, ma risultano esclusi dal novero degli aventi diritto i pensionati del ceto medio.

Nulla si fa, pur tenendo conto della situazione economica, per sintonizzare gli interessi di noi pensionati con quelli dell'economia, ma, al contrario, si lascia che la crisi spinga questa classe media verso nuove privazioni e sempre più derubricata verso la soglia di povertà.

Nel mondo in quiescenza della classe media si coglie la mancanza di qualsiasi volontà di cambiare questa corsa in discesa; la politica continua a marciare una presa di distanza dai suoi problemi, ed il senso di delusione e di sfiducia è totale e logora la speranza che le cose possano cambiare.

Siamo in balia di una classe dirigente preoccupata solo dei propri interessi e non riesce più ad intercettare le competenze necessarie per risolvere i nostri problemi.

Non sarà facile uscire dal pantano in cui ci hanno lasciato chi ci aveva promesso di aiutarci.

Siamo politicamente delusi, e in un momento di emergenza reale come questo, il ceto medio (e non mi riferisco solo a quello sanitario), elemento fondante e spina dorsale della società, non può solo lamentarsi di quanto gli sta accadendo, ha il dovere di combattere, operando unitariamente, questa battaglia ed avere la forza di indignarsi per contrastare l'egemonia e lo strapotere della politica.

Deve lavorare con spirito di collaborazione costruttiva e dialogante con tutti i movimenti sindacali di estrazione professionali diversi, per una maggiore visibilità, e sviluppare un sistema di relazioni partecipative all'interno di una grande organizzazione, che, nel rispetto delle proprie autonomie, concordino e decidano le varie strategie da seguire per contrastare le scelte dissennate della politica.

In altre parole fare insieme ciò che sarebbe difficile fare separatamente.

La divisione che perdura non favorisce il raggiungimento di nuove conquiste; viceversa l'unità nella lotta potrà aprire una più avanzata prospettiva d'azione grazie alla quale sarà possibile raggiungere qualche utile obiettivo.

A mio avviso si è già perduto molto tempo, per cui ci si deve affrettare affinché questa ritrovata unitarietà, se si dovesse realizzare, possa trovare con sollecitudine nella politica spiragli e decisioni giuste a favore dei nostri diritti.

Ma la condizione che ciò si verifichi è che questa vasta classe di professionisti in quiescenza deve svegliarsi, cambiare atteggiamento, non deve sentirsi prigioniera della normalità, deve capire che è urgente realizzare un circolo virtuoso, che partendo da **una grande partecipazione**, consenta di poter contare su una **maggiore rappresentatività**

e di conseguenza su un **maggiore potere contrattuale**.

Deve capire, soprattutto, che ad essa resta il compito di cavalcare l'onda del cambiamento per non farsi travolgere dall'indifferenza dei suoi amministratori.

Questa è la via obbligata per implementare azioni specifiche e iniziative atte a rivendicare i suoi diritti, ed avere sufficiente potere contrattuale per bloccare gli attacchi della politica, qualora sorgano esigenze di finanza pubblica.

E' difficile, **Si**, ma l'alternativa è una stentata esistenza per tutti. Sarebbe molto interessante se fosse proprio la Federspev, che a me risulta essere abbastanza numerosa rispetto ad altri movimenti del ceto medio, a mettere nelle sue mani la barra di questa nave in balia di una bonaccia asfissiante, a coinvolgere e coordinare tutte le espressioni di questa società civile e a promuovere con autorevolezza nelle sedi istituzionali i diritti da tempo le vengono negati.

Tutto ciò può senz'altro accadere se in ognuno di noi c'è la consapevolezza che **il cambiamento siamo noi**, e il nostro futuro non sarà migliore se non saremo noi a renderlo tale.

LETTERE AL DIRETTORE

Sto ricevendo da molti iscritti della mia sezione lusinghieri apprezzamenti sul nostro mensile di informazione "Azione Sanitaria" riguardanti la nuova veste tipografica, l'impaginazione ed il contenuto degli articoli. Unendomi anche io a questi giudizi molto positivi voglio pubblicamente esprimere, oltre ad averlo fatto in sede di Comitato Direttivo Nazionale, un plauso ed un ringraziamento al Presidente Michele Poerio e a tutti coloro che collaborano alla stesura di questa nuova rivista.

La nostra rivista dovrà essere per tutti gli iscritti della Federspev, non solo una fonte di informazione sui tanti problemi previdenziali e assistenziali che riguardano i pensionati e le vedove, ma anche una platea di partecipazione e di confronto.

Lo scambio di idee fra gli iscritti e gli organi direttivi dell'Associazione sarà un utile arricchimento culturale per tutti. Pertanto auspico che sulla nostra rivista venga sempre più stimolato e riservato lo spazio per gli interventi degli iscritti e che questi partecipino maggiormente e concretamente al dibattito sui numerosi problemi che ci riguardano ed in questo particolare momento ci preoccupano e ci assillano.

La situazione politico-economica

del nostro paese estremamente confusa e caotica, con un governo in balia delle onde, ha solo una certezza, quella di penalizzare le pensioni delle categorie come la nostra, che al contrario di altre, le pensioni se le sono pagate nel corso di tanti anni di lavoro.

Ho condiviso, perciò, ed ho partecipato coscientemente alla manifestazione di piazza che il nostro Presidente ha promosso davanti a Palazzo Chigi il 4 Dicembre u.s., ma avrei voluto vedere una maggiore partecipazione di associati e non constatare purtroppo che tante sezioni provinciali non erano rappresentate.

Comunque il rinnovamento della nostra rivista sta anche a dimostrare il rinnovamento dell'azione politico-sindacale del nuovo Comitato Direttivo Nazionale che sotto la spinta dell'opera lodevolmente svolta negli anni passati dalla gestione Miscetti saprà concretizzarsi maggiormente nella nuova gestione Poerio.

Così se ognuno di noi sarà partecipe di questo rinnovamento non solo e soltanto all'interno della propria sezione il futuro della nostra Associazione sarà sicuramente più roseo.

Guido Ginanneschi

Pensierini

A CURA DI MARCO PERELLI ERCOLINI

■ ...Perché coloro che gridano alla "vergogna" contro pensioni dignitose, ma pagate con fior di contributi versati, non si vergognano anche di quanto prendono in un mese? Di quanto sarà o è il loro vitalizio?

■ ...I tagli proposti da certi politici riguarderanno anche i loro vitalizi?

■ ...Perché non analizziamo i veri motivi delle pensioni basse? e ricordiamoci che le pensioni non sono di diritto un regalo dello Stato, ma il corrispettivo di contributi versati!

■ ...Cari politici è giusto avere due, tre o più incarichi con altrettante prebende più o meno dorate? Ricordiamoci: quando uno fa coscientemente il proprio lavoro ha ben poco tempo libero per adempiere ad altre mansioni lavorative!

|| *Caro politico come è facile e bello vedere il granello di sabbia nell'occhio del pensionato e ignorare la trave del proprio occhio!* ||



Le vere pensioni sono un diritto soggettivo e non una legittima aspettativa

A CURA DI MARCO PERELLI ERCOLINI
VICE PRESIDENTE VICARIO FEDER.S.P.EV.

Le vere pensioni sono un diritto soggettivo acquisito e non una legittima aspettativa, indipendentemente dalla loro entità se derivano da contributi versati: il titolare di una pensione "alta" è uno che ha lavorato tutta una vita, 40 e più anni, pagando le tasse e fior di contributi e, pertanto, ha diritto, in base a un tacito contratto tra lui e l'ente previdenziale, di percepire un trattamento economico differito, detto vitalizio ovvero pensione, in base alle leggi vigenti al momento del collocamento a riposo senza peraltro cancellare con eventuali modifiche il patto stipulato al momento di inizio lavoro e relativa contribuzione, per quello che può essere una legittima aspettativa e, quindi, il riconoscimento dei diritti nel frattempo acquisiti con modifiche e varianti cosiddette pro-quota, ormai riconosciute da molte sentenze.

Una pensione "bassa" deriva da bassa contribuzione per lunghi periodi di non contribuzione e, talora, da lavoro in nero... ogni eventuale integrazione economica, giusta espressione civile verso chi ha meno, quale forma assistenziale, va pertanto effettuata mediante la fiscalità e non espropriando chi con sacrifici ha voluto crearsi una pensione cosiddetta alta per il suo post-lavorativo.

Un'altra considerazione nel demonizzare per il calcolo della pensione il metodo contributivo rispetto al retributivo... in molte situazioni il contributivo per chi ha effettivamente versato fior di contributi potrebbe essere addirittura economicamente più favorevole del retributivo e la stessa Inpdap aveva dato ai propri iscritti

(dipendenti del pubblico impiego) la possibilità di scelta. In questa campagna demagogico-populistica contro la pensione etichettata d'oro, fatta da politici peraltro percettori di retribuzioni molto super, ci sarebbe molto da dire...viene rilevata la pagliuzza del pensionato, trascurando la loro trave...ebbene anche se è molto popolare aggredire le pensioni di coloro che onestamente hanno sempre versato tasse e contributi, peraltro con pronunce di legittimità, ricordiamoci come le stesse pensioni, al contrario di certi "vitalizi", peraltro molto regalati, sono già gravate dall'imposizione fiscale progressiva secondo il concetto che chi più ha più paga.

Pertanto un -basta- contro questa demonizzazione verso i pensionati e questi tagli sulle pensioni, comodi per fare cassa...si prendano le risorse dall'evasione, si sprechi anche meno sul superfluo e si taglino le spese inutili, molte delle quali di classico clientelismo.

Basta creare l'odio generazionale tra nonni e nipoti e figli... i figli e nipoti se la prendano invece coi politici che non hanno saputo dare loro lavoro e possibilità di crearsi un dignitoso futuro e non coi genitori e nonni che spesso colla propria pensione vanno loro in aiuto sopperendo allo stato di welfare che lo Stato non dà.

La pensione non è un regalo dello Stato, ma una prestazione per la quale, secondo regole imposte dai politici, dagli amministratori, il lavoratore ha versato fior di contributi a valore corrente: la pensione è infatti un diritto soggettivo, un bene costituzionalmente tutelato correlato ai contributi versati... dunque il pensionato non ha rubato nulla e il suo diritto deve essere rispettato... no agli espropri dei politici.

LA TEORIA DEI "QUATTRO UMORI" NELL'ANTICA MEDICINA

A CURA DI PAOLA CAPONE

La teoria dei "Quattro umori" rappresenta la convinzione più importante all'interno della storia della medicina antica. Non c'è malattia, disordine o particolarità del carattere che non possa essere spiegata in termini di umori ed essere, dunque, universalmente applicabile. I suoi precedenti filosofici vanno rintracciati nell'opera di alcuni studiosi presocratici, ma la sua applicazione

medico-biologica risale ai testi di Ippocrate (460-360 a.C.). Galeno estende e arricchisce la teoria degli umori localizzando le tre anime platoniche nel cuore, nel cervello e nel fegato, e legando i quattro umori alle qualità aristoteliche e ai tessuti corporei. La teoria degli umori, con tutte le sue numerose variazioni, sopravvive fino a quando Rudolph

Virchow (1821-1902) non la mette in discussione introducendo la teoria della patologia cellulare. La sopravvivenza della teoria degli umori è dovuta non solo all'assenza di alternative, ma anche al suo incredibile potere esplicativo.

I quattro elementi della natura, i venti, i punti cardinali, le stagioni, le età dell'uomo, le parti del giorno, i pianeti, tutto confluisce in questa teoria, che si può far risalire ai pitagorici, nel senso che anche se essi non elaborarono una dottrina dei quattro umori, prepararono ad essa il terreno postulando una serie di categorie tetradiche. In questo sistema, una volta sviluppato, i quattro umori poterono agevolmente essere collocati, accreditando loro il controllo di tutta l'esistenza e dei comportamenti dell'umanità e, a seconda della loro combinazione, anche del carattere degli individui.

La scuola di Ippocrate descrive il corpo come una composizione dei diversi elementi (aria, acqua, terra e fuoco). Poiché ciascuno dei quattro elementi possiede una specifica qualità (secco, umido freddo, caldo), si ritiene che le singole parti dell'organismo posseggano qualità analoghe. Gli elementi e le qualità sono completate dai quattro umori: sangue, bile nera e gialla, flemma. La teoria degli umori è riproposta nella teoria dei

temperamenti, che attribuisce il carattere degli individui alla presenza nel corpo degli umori in diverse proporzioni. Il successo di questa concezione è evidente nella sopravvivenza di alcune espressioni nella lingua dei nostri giorni che descrivono il carattere come sanguigno, colerico (bilioso), flemmatico e malinconico. Il contributo più grande della scuola ippo-

cratica al sapere medico è la visione della malattia come un processo naturale, in cui i sintomi rappresentano le risposte fisiologiche a tale processo. Stabilire ciò, compito fondamentale del medico ippocratico è aiutare le forze naturali del corpo. La patologia ippocratica si basa sul concetto di disarmonia o discrasia e di origine congenita, accidentale o naturale delle malattie. Nel corso della malattia i fattori che provocano dei cambiamenti nell'armonia corporea (crisi), e che si manifestano soprattutto nelle malattie acute, si antepongono alle energie guaritrici della Natura. Il sistema dei "quattro umori" o delle "quattro complessioni", come si diceva anticamente, regolava, prima di Linneo, anche le divisioni dei "semplici", secondo la loro funzione di riequilibrio umorale.



Una sentenza sconcertante della Consulta

A CURA DI CARLO SIZIA

Con sentenza n. 310/2013 (depositata il 17/12/2013) la Corte costituzionale ha dichiarato la "manifesta inammissibilità", ovvero "non fondate le questioni di legittimità costituzionale" sollevate in merito all'art. 9, comma 2, nonché comma 21, primo, secondo e terzo periodo, del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010 (provvedimenti del Governo Berlusconi, con Ministro Tremonti all'Economia).

Le questioni sono state sollevate nel corso di giudizi promossi da docenti universitari di ruolo, ordinari, straordinari, associati e ricercatori (personale tutto non contrattualizzato di cui all'art. 3 del D.Lgs. 165/2001, e successive modificazioni) rispetto a norme che bloccano, per il triennio 2011-2013 (periodo poi esteso fino al 31/12/2014 dal d.l. 98/2011, convertito in legge 111/2011) i meccanismi di adeguamento retributivo, i meccanismi di progressione automatica, nonché le progressioni di carriera dei docenti (che hanno effetto, nel corrispondente periodo, esclusivamente ai fini giuridici), senza possibilità, peraltro, di "successivi recuperi" economici.

I giudizi di legittimità costituzionale sono stati promossi da 7 TAR (Calabria, Lombardia, Piemonte, Abruzzo, Trentino-Alto Adige, Umbria, Puglia), cioè un terzo dei TAR italiani,

che evidentemente hanno giudicato "non manifestamente infondate" le questioni sollevate dai ricorrenti in merito al rispetto soprattutto degli artt. 2, 3, 36, 37, 42, 53, 77 e 97 della nostra Costituzione.

Giova ricordare che il personale dipendente pubblico contrattualizzato (tra cui i medici dipendenti) è gravato dalle stesse penalizzazioni economiche e di sviluppo di carriera dei docenti universitari e per tutto il pubblico impiego (contrattualizzato o non) opera il blocco delle procedure contrattuali o negoziali, o procedure equiparate, relative al quadriennio 2011-2014, con l'aggiunta per il personale dipendente pubblico contrattualizzato del "vuoto contrattuale" riferito al 2010, e sempre senza la possibilità di successivi recuperi.

E' lecito chiedersi se i 7 TAR anzidetti si sono dimostrati tutti superficiali, sprovveduti, velleitari, incompetenti, o se è stata piuttosto la Corte costituzionale a derogare dal suo obbligo di tutelare lettera e spirito della nostra Carta, nonché a contraddire le sue stesse precedenti pronunce.

Vediamo come ha ritenuto di procedere la Corte costituzionale per "motivare" la sentenza in esame.

Secondo la Corte non sarebbero stati lesi i principi di cui all'art. 2 (diritti inviolabili dell'uomo), dell'art. 3 (pari dignità sociale ed uguaglianza

di fronte alla legge senza distinzione, tra l'altro, di condizioni personali e sociali, partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese), dell'art. 36 (proporzionalità tra retribuzione e qualità e quantità del lavoro prestato), dell'art. 97 (buon andamento ed imparzialità dell'amministrazione).

Ed invece occorre rilevare che è proprio la nostra Carta che fissa chiaramente questi principi (regolarmente calpestati):

-è diritto inviolabile dell'uomo avere, come corrispettivo del lavoro svolto, una retribuzione adeguata e dignitosa, come di avere, a parità di lavoro, parità di retribuzione;

-il blocco dei rinnovi contrattuali, o degli incrementi retributivi per classi e scatti, ovvero degli avanzamenti di carriera, specie se susseguenti a valutazioni di merito, ledono il rapporto proporzionale dovuto tra qualità e quantità del lavoro svolto e retribuzione relativa. Inoltre i blocchi contrattuali e retributivi, senza possibilità di successivi recuperi, incidono negativamente e permanentemente sul quantum retributivo della restante vita lavorativa, nonché sulla futura pensione, cancellando "diritti quesiti";

-esistono poi disparità di trattamento all'interno della stessa categoria del personale non contrattualizzato, infatti il comma 22

dell'art. 9 ha stabilito, per il personale della Magistratura e dell'Avvocatura dello Stato che la riduzione stipendiale "non opera ai fini previdenziali" e che nei confronti del predetto personale "non si applicano le disposizioni di cui ai commi 1 e 21, secondo e terzo periodo" del medesimo art. 9 del d.l. 78/2010 (cioè i tagli su competenze accessorie, progressione automatica e di carriera). Se i "favori" elargiti ai magi-

la casualità con cui può intervenire il blocco stesso nell'arco del quadriennio;

-quando poi i blocchi contrattuali e retributivi si susseguono nel tempo e per più anni consecutivi (triennio 1991-1993 ai sensi del d.l. 384/92 del Governo Amato; quadriennio 2011-2014 ai sensi del d.l. 78/2010 in questione) viene meno quel carattere eccezionale, transeunte, non arbitrario, temporalmente limitato,

così grossolanamente un "rapporto di durata", che si garantisce il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione e la credibilità dello Stato? E che ne è dello "stato di diritto" e dei "diritti quesiti", quando non solo vengono bloccati i rinnovi contrattuali, ma non vengono rispettati neppure i contratti scaduti, contravvenendo addirittura al principio della prorogatio, cioè l'ultrattività della vecchia normativa fino alla



strati sono giustificati dalla Corte ai fini di tutelare la loro "indipendenza", per i professori universitari varrebbe altrettanto ai fini di preservare la "autonomia" e specificità dell'istituzione e dell'ordinamento universitari;

-ma esistono anche all'interno della omogenea categoria dei professori universitari evidenti disparità, visto che il blocco automatico dell'anzianità per un quadriennio incide molto più sensibilmente per i giovani lavoratori (che hanno una più lunga vita di lavoro dinnanzi a sé), nonché per

dei sacrifici richiesti ai lavoratori pubblici dipendenti, che avevano in passato consentito alla Corte di escludere la "irragionevolezza" delle misure in questione (sentenze 245 del 1997 e 223 del 2012);

-quando poi uno stesso lavoratore pubblico dipendente abbia subito sia il blocco contrattuale 1991-1993, sia il blocco 2011-2014, cumula un periodo di circa 1/5 dell'intera vita lavorativa in cui la sua retribuzione non viene adeguata rispetto agli insulti inflattivi.

E' in questo modo, cioè alterando

stipula di un nuovo contratto?

Particolarmente contraddittorie, e pilatesche, sono poi le considerazioni della Corte a proposito della lesione dei principi di cui all'art. 53 della Costituzione, che dispone che il sistema tributario deve fondarsi sulla generalità, proporzionalità e progressività del prelievo.

E la Corte, a tal proposito, se ne "lava le mani" sostenendo che le disposizioni in esame di cui al d.l. 78/2010 non hanno "natura tributaria" destinata a reperire risorse per l'erario. Ma, per il principio dei

vasi comunicanti, è evidente che una diminuzione della spese determina relative maggiori risorse a disposizione dell'erario.

Proprio su questi stessi temi la Corte si era recentemente espressa in termini diametralmente opposti, quando è intervenuta a favore dei magistrati (sentenza 223/2012) e quando ha sancito l'illegittimità costituzionale (sentenza 116/2013) del prelievo forzoso (contributo di solidarietà) di cui all'art. 9, c.2, del d.l. 78/2010 sulle cosiddette "retribuzioni d'oro", cioè oltre i 90.000 euro lordi/anno.

Ma anche quando, per assurdo, la ablazione di redditi formanti oggetto di diritti quesiti non avesse natura tributaria, avrebbe allora natura espropriativa, ma rispetto all'espropriazione mancano i presupposti, non è previsto alcun indennizzo, e verrebbe altresì elisa la fase del procedimento deputata alla partecipazione degli interessati.

La Corte si è ugualmente "tirata fuori" dall'esprimere giudizi sulla disparità di trattamento del lavoro pubblico rispetto a quello privato, escludendo "ogni possibilità di comparazione, viste le profonde diversità dello stato giuridico". Ma ciò è veramente ridicolo, visto che le disparità sono sempre meno profonde!

L'Avvocatura dello Stato, nel sostenere "d'ufficio" la cattiva legislazione di Governo e Parlamento, ha sostenuto che i provvedimenti in esame sono giustificati dall'emergenza economico-finanziaria del Paese e dalle imposizioni europee (vincoli di bilancio, fiscal compact, ecc.), evidentemente per giustificare la decretazione d'urgenza (art. 77 della Carta), i ripetuti voti di fiducia, ecc.

In realtà: i vincoli imposti dall'Europa sono intervenuti solo dopo il 2012; quando è stato necessario modificare la Costituzione (art. 81 per l'attuazione del principio del pareg-

gio di bilancio), ciò è stato fatto, ma la Corte costituzionale doveva giudicare (cosa che non ha fatto nella sentenza 310/2013) disposizioni del 2010 con riferimento alla Costituzione in allora vigente.

E poi, come può perdurare una condizione di "straordinaria necessità ed urgenza", quando questo "status" ha caratterizzato pressochè continuativamente gli ultimi 20 anni di vita legislativa del nostro Paese?

Insomma, raramente ho visto una pronuncia della Consulta più inconsistente, servile, partigiana, interessata e pretestuosa, priva di pregio.



Ci voleva proprio il "coraggio" del Relatore Giancarlo Coraggio, sotto la Presidenza di Gaetano Silvestri, per confezionare una sentenza simile!

Cosa bisogna fare, allora, per dare un po' di logica e credibilità alle nostre leggi?

Bisogna forse modificare la Costituzione della Repubblica per renderla "compatibile" rispetto alle pronunce della nostra Corte costituzionale?

Non scherziamo! Bisogna, piuttosto, modificare la Corte costituzionale nella composizione e nelle modalità di nomina, visto che l'attuale designazione politica la rende serva e prona di fronte al Palazzo.

Il "Club" di anziani magistrati strapa-

gati (tale è, oggi, la Corte) riesce solo ad avallare qualsiasi disinvoltura legislativa abbia fatto il potere politico, e non solo, infatti cerca di dare addirittura "copertura preventiva" alle illegittimità costituzionali in fieri: infatti la pronuncia della Corte del 17/12/2013 (sentenza 310) può benissimo essere letta come una "giustificazione preventiva" rispetto alle disposizioni della legge di stabilità 2014-2016, che interviene nuovamente in materia di mancata indicizzazione delle pensioni in godimento superiori ad un certo importo, nonché in materia di "contributo di solidarietà" sulle pensioni cosiddette "d'oro" (oltre i 90.000 euro lordi/anno), provvedimenti che sono assai vicini rispetto a quelli di cui i professori universitari chiedevano oggi la censura, e che in realtà sono già stati censurati dalla Corte con sentenze 30/2004 e 316/2010. Con queste pronunce sconcertanti, con questi metodi, non solo le sentenze della Corte sono del tutto contraddittorie tra di loro, ma il potere politico trova la giustificazione per non affrontare i problemi veri del Paese: riduzione del costo esorbitante della politica; lotta senza quartiere all'evasione ed all'elusione fiscali, nonché alla corruzione; dismissione del patrimonio immobiliare pubblico inutilizzato od improduttivo, ecc.

Fino a quando la nostra Carta costituzionale rimarrà, di fatto, senza guardiani veri, cioè fedeli interpreti della lettera e dello spirito delle norme codificate?

Senza una vera Corte costituzionale, questo Paese non sarà mai "normale", infatti il Potere esecutivo e legislativo, finchè potranno normare malamente ed impunemente, senza alcun riguardo al bene comune ed ai principi di legalità, equilibrio, giustizia, continueranno a farlo.

Sperare è lecito, almeno a Natale.

Parliamone al femminile...

A CURA DI NORMA RAGGETTI ANGELINI



La tutela dei valori legati alla convivenza civile è tra gli impegni che il mondo femminile ha anticipato da più di quindici anni quando iniziò a parlare di educazione alla legalità. E' un concetto che fa fatica ad entrare nel pensiero collettivo, se ne parla e il suo senso si dirada presto tra i mille problemi che sfiancano sempre più il nostro Paese. Eppure è la base della convivenza civile: smarrire il suo contenuto e i valori che porta in sé significa allontanarsi dalla costruzione di un vivere organizzato costruito sulla solidità di civili rapporti umani. E' un percorso lungo e faticoso che deve iniziare nei giovani già in tenera età perché divenga patrimonio culturale e sia imprescindibile dai comportamenti che lo sorreggono. E' alla famiglia, prima, ma poi anche e particolarmente alla scuola, che è la prima forma di aggregato sociale con cui le nuove leve della società devono confrontarsi ed interagiscono, che si chiede di porre solidi riferimenti per la tutela dei valori contenuti nel principio di educazione alla legalità. Se ne parlava intensamente già nel 2000, che era appena ieri, e siamo ancora a parlarne oggi, che è già il 2014! Ma cosa si è fatto in questi anni? Perché le parole che contengono l'anima delle idee che devono essere realizzate si liquefanno prima di diventare realtà? E' come se alla nostra organizzazione sociale si fosse volatilizzata la "vis", quella energia vitale che lega gli uomini tra di loro. La crisi economica, termine che avevamo faticosamente allontanato dal dopoguerra e che oggi ci riassume con violenza, la pressione dell'immigrazione incontrollata che ci spinge sempre più in là nella salvaguardia delle legalità in un'Europa che si occupa più di moneta che di confini, una classe politica e dirigente che parla e sparla apren-

do in questo modo nuovi e pericolosi varchi a comportamenti illegali e incivili, le vecchie e nuove povertà legate alla mancanza di produzione e al sempre più ridotto valore del denaro, la disoccupazione giovanile e non, sminuiscono la forza sociale per combattere a favore della tutela dei valori umani e civili che ci salvaguardano.

E così la società si impoverisce non solo economicamente ma anche dei principi che la sorreggono, allontanando sempre più la speranza che il divario tra la popolazione e le istituzioni si possa in tempi più o meno brevi colmare. Educare alla democrazia e al rispetto delle istituzioni non è cosa facile quando sono gli stessi tutori della democrazia a minarne pericolosamente le basi: eppure si deve; i fanciulli, i giovani, i giovani-adulti, le coppie, gli anziani, gli uomini e le donne devono riassumersi la responsabilità di assorbire nel profondo il senso della parola "democrazia", perché è nella sua difesa che si tutelano i valori di una società che intenda costruire una convivenza civile. Insegnare il rispetto, parola quasi desueta, ma che porta con sé la tutela dei valori sociali, a partire dalla famiglia; insegnare a difendere e non a condannare le istituzioni, al di là delle persone che oggi ne fanno parte e che comunque sono transitorie, perché è sulle istituzioni e sul loro corretto funzionamento che si regge la democrazia; educare al principio che lo Stato siamo Noi e che chi ci rappresenta è un nostro delegato. Il grave scadimento della convivenza civile non ci può e non ci deve lasciare indifferenti.

In un lungo articolo sul Corriere della Sera del 31 dicembre scorso Christopher Duggan scrive che "per far cessare il lungo ciclo ripetitivo della politica italiana, per placare la rabbia popolare e per raccogliere e incanalare efficacemente le straordinarie riserve di energie del Paese, l'Italia deve trovare la forza di riconoscere e accettare la realtà. Non in modo disfattista e passivo, ma nello spirito di impegno e di responsabilità collettiva".

Disfattismo e passività sono i nostri maggiori pericoli in questo momento storico che rischiano di sovrastarci se non ci assumiamo la responsabilità, tutti insieme a partire soprattutto da chi ci guida, di riassumere e riassorbire i contenuti dei valori della legalità.

La rivalutazione delle pensioni nel 2014

A CURA DI PAOLO QUARTO



Finora, fatta eccezione per quegli anni in cui sono intervenute particolari limitazioni o blocchi alle rivalutazioni, in base alla normativa generale dettata dalla legge 730 del 1983, gli aumenti di perequazione alle pensioni pubbliche (INPDAP e INPS) venivano determinati, dividendo la pensione in più quote costituite da multipli del trattamento minimo INPS ed applicando sulle singole quote la variazione annuale dell'indice del costo della vita in misure gradualmente decrescenti: sulla parte di pensione fino a tre volte il minimo INPS era applicata la variazione intera (100%), sulla quota tra 4 e 5 volte il minimo la variazione era applicata al 90% e su tutta la restante pensione la variazione era applicata al 75%.

La legge 147 del 27 dicembre, cosiddetta di stabilità, ha apportato per il triennio 2014-2016 una modifica strutturale a tale meccanismo di calcolo. Per determinare gli aumenti di perequazione, le pensioni, sono state suddivise in 5 classi di valore, in base al loro ammontare mensile, rapportato a multipli del trattamento minimo INPS. Come è evidenziato nel prospetto pubblicato a fianco, la prima classe include le pensioni non superiori a tre volte il

minimo INPS (nel 2014 circa 1.504,00 euro lordi), la 2^a quelle comprese tra 3 e 4 volte il minimo e così via fino alla 5^a comprendente tutte le altre pensioni superiori a 6 volte il minimo INPS (e cioè le pensioni considerate "ricche" eccedenti i 2.972,00 euro lordi). L'aumento spettante a ciascuna classe di pensione sarà determinato in base ad una percentuale decrescente della variazione ISTAT annuale applicata, non più per quote, ma sulla intero ammontare della pensione rientrante nella classe: al 100% per la sola 1^a classe e in misure inferiori per le successive quattro classi (95%, 75%, 50% e 45%). Inoltre, per il solo 2014, le pensioni dell'ultima classe (quelle superiori a 6 volte il minimo INPS) invece del 45% saranno rivalutate con il 40% della variazione ISTAT.

Poiché la variazione dell'indice del costo della vita, determinata provvisoriamente con decreto dei Ministeri dell'Economia e del Lavoro in base ai dati di inflazione rilevati dall'ISTAT fino al mese di settembre 2013, è stata dell'**1,2%**, gli incrementi di perequazione automatica attribuiti alle cinque classi di pensioni saranno rispettivamente **l'1,2%, l'1,14%, lo 0,90%, lo 0,68% e lo 0,48%**. La percentuale della variazione ISTAT prevista per ciascuna classe sarà applicata, come già accennato, sull'intero ammontare della pensione, ad eccezione, però, di quelle dell'ultima classe, per le quali, qualunque sia il loro ammontare, sarà attribuito lo 0,48% soltanto sull'importo pari a sei volte il minimo INPS: tutte le pensioni INPS ed INPDAP superiori a 2.972 euro mensili lordi avranno quindi un

rivalutazione pensioni pubbliche (INPS e INPDAP)					
pensioni suddivise in 5 classi in base al loro ammontare			incremento ISTAT, dal 2014 al 2016, applicato su intera pensione		
		fino a	2014	2015	2016
1 ^a	fino a 3 minimi INPS	1.486,29	al 100%	al 100%	al 100%
2 ^a	fino a 4 minimi INPS	1.981,72	al 95%	al 95%	al 95%
3 ^a	fino a 5 minimi INPS	2.477,15	al 75%	al 75%	al 75%
4 ^a	fino a 6 minimi INPS	2.972,58	al 50%	al 50%	al 50%
5 ^a	oltre 6 minimi INPS *		al 40%	al 45%	al 45%

*per il solo 2014, l'incremento è applicato limitatamente alla parte di pensione non eccedente 2.972,59 euro mensili lordi



aumento identico di soli 14,27 euro (2.972,58 x 0,48% = 14,27)

Nel seguente prospetto sono riassunti gli aumenti spettanti nel 2014, alle pensioni di importo tra 500,00 a 6.000,00 euro mensili lordi. Gli incrementi spettanti sono calcolati al lordo ed al netto del prelievo fiscale, secondo la vigente curva degli scaglioni e delle aliquote IRPEF

L'aumento alle pensioni ENPAM – ENPAV ed ENPAF

Per le pensioni ENPAM, l'adeguamento annuale continuerà ad essere calcolato con un meccanismo diverso, in base alla variazione media *definitiva* dell'indice del costo della vita accertata dall'ISTAT al 31 dicembre 2013, che probabilmente risulterà compresa circa l'1,15% e l'1,17%

PEREQUAZIONE AUTOMATICA 2014 PENSIONI INPDAP E INPS (corrisposte in 13 mensilità)							
pensione mensile lorda	pensione lorda annua	variazione ISTAT applicata	aumento mensile lordo	pensione mensile perequata	pensione annua perequata	incidenza IRPEF su aumento	aumento mensile netto
500,00	6.500,00	1,20%	6,00	506,00	6.578,00	0,00%	6,00
750,00	9.750,00	1,20%	9,00	759,00	9.867,00	7,02%	8,37
1.000,00	13.000,00	1,20%	12,00	1.012,00	13.156,00	12,58%	10,49
1.250,00	16.250,00	1,20%	15,00	1.265,00	16.445,00	16,00%	12,60
1.500,00	19.500,00	1,14%	17,10	1.517,10	19.722,30	18,35%	13,96
2.000,00	26.000,00	0,90%	18,00	2.018,00	26.234,00	21,27%	14,17
2.500,00	32.500,00	0,60%	15,00	2.515,00	32.695,00	24,60%	11,31
3.000,00	39.000,00	0,48%	14,27	3.014,27	39.185,49	27,34%	10,37
4.000,00	52.000,00	0,48%	14,27	4.014,27	52.185,49	30,78%	9,88
5.000,00	65.000,00	0,48%	14,27	5.014,27	65.185,49	32,82%	9,59
6.000,00	78.000,00	0,48%	14,27	6.014,27	78.185,49	34,26%	9,38

Al riguardo, la normativa ENPAM prevede che di tale variazione sia attribuito il 75% e cioè probabilmente un aumento dello 0,86% sulla parte di pensione fino a 2.146,86 euro mensili lordi (4 volte il minimo INPS) e il 50% (e quindi un aumento dello 0,58%) sulla parte eccedente tale ammontare..

Nel prossimo numero preciseremo sia gli incrementi delle pensioni ENPAM (che comunque saranno corrisposti da marzo 2014 con gli arretrati dei mesi di gennaio e febbraio), sia quelli previsti per le pensioni dell'ENPAV e dell'ENPAF

L'angolo della medicina

A CURA DI NICOLA SIMONETTI

La vaccinazione di routine contro l'Herpes zoster è stata, di recente, raccomandata, dall'Alto Consiglio Nazionale Francese per la Salute Pubblica, per i soggetti anziani di età compresa tra 65 e 74 anni in considerazione del 'burden' dell'Herpes Zoster e della condizione nevralgica cronica post-herpetica, ad essa spesso associata.

Per la fascia di età 75-79 anni, invece, consigliato un controllo sullo stato immunitario specifico.

La Francia è il secondo Paese europeo, dopo l'Inghilterra, ad aver introdotto questa vaccinazione negli ordinari piani di immunizzazione che, negli Usa, è tale dal 2006, con oltre 15 milioni di dosi già distribuite.

Questa vaccinazione – dice l'Alto Consiglio transalpino – è l'unica opzione sanitaria capace di prevenire sia l'incidenza che la severità della malattia. Non vi sono alternative terapeutiche soddisfacenti per il trattamento dell'Herpes Zoster e delle relative complicanze. Il rapporto sottolinea inoltre il buon profilo di sicurezza e di costo/efficacia del vaccino. Disponibile un unico e primo vaccino (della Sanofi Pasteur MSD) per la prevenzione dell'Herpes Zoster e della Nevralgia post-herpetica.

Il vaccino è stato autorizzato in Europa per l'immunizzazione degli adulti a partire dai 50 anni e può essere somministrato in una unica iniezione.

"Ormai – dice l'Alto Consiglio francese – sono disponibili significative evidenze scientifiche a favore della vaccinazione"

"Nessuno dovrebbe più subire le sofferenze e le potenziali complicazioni dell'Herpes Zoster ed il vaccino ne fornisce la soluzione."

"In un paese come l'Italia con una popolazione anziana già prevalente ed in costante aumento – dice Nicoletta Luppi, presidente Sanofi Pasteur MSD Italia – è importante dare alle persone di una certa età la possibilità di proteggersi dal rischio di compromettere la propria qualità della vita. Ci auguriamo quindi che anche il nostro paese segua presto l'esempio di Regno Unito e Francia, introducendo nei piani nazionali la vaccinazione contro una patologia così diffusa e invalidante quale l'Herpes Zoster, il così detto Fuoco di Sant'Antonio."

Una persona su quattro è destinata a sviluppare una forma di Herpes Zoster nel corso della propria vita. Chiunque abbia avuto la varicella (il 95% della popolazione europea) è potenzialmente a rischio, poiché – com'è noto – l'herpes è collegato alla ri-attivazione del virus della Varicella che, dopo aver determinato la malattia, prevalentemente durante l'infanzia, rimane dormiente nell'organismo.

Il principale fattore di rischio che esso si risvegli è l'età. Negli over 50 anni sia l'incidenza (il 66% dei casi li riguarda) che la severità della patologia aumenta sensibilmente.

In questi soggetti, in particolare, l'eruzione cutanea di vescicole è particolarmente attiva e causa di marcato dolore urente, debilitazione accentuata, nevralgia post-herpetica più protratta nel tempo e la sua gestione particolarmente complessa.

Ma, proprio in Francia, negli ultimi mesi in particolare, monta la protesta contro le vaccinazioni. Sono favorevoli meno dell'80% circa dei cittadini (nel

2005, erano 90%) mentre molti medici – come attestano alcuni pazienti – fanno finta di eseguirle. "Il medico – dice S, un'infermiera di 33 anni – ha registrato sul dossier di aver sottoposto mia figlia di 3 anni alla terza dose del vaccino DT-Polio (il solo obbligatorio in Francia) ma ha detto che due dosi sono sufficienti e non ha praticato l'iniezione".

Il tasso di vaccinazione contro l'influenza, negli anziani, è passato dal 70% del 2010 al 60% del 2012.

Una particolare contestazione è fatta nei riguardi del vaccino contro l'HPV (papilloma virus umano) per la prevenzione del cancro del collo dell'utero. Gli si addebitano effetti collaterali come la malattia di Verneuil, caratterizzata da accessi subentranti (secondo gli organi ufficiali, solo "coincidenze temporali").

Le Autorità sanitarie cercano di bloccare questa deriva e richiamano a considerare gli incontestabili successi delle vaccinazioni ("vittime del proprio stesso trionfo") e fanno rilevare, tra l'altro, che, grazie ai vaccini, il vaiolo è stato cassato dal mondo, la poliomielite è vicina a questo traguardo ed il morbillo non uccide più.



Anziani e pregiudizi

A CURA DI LEONARDO RAMBELLI

Sul Corriere della Sera di sabato 04/01/2014 tutta la pagina 19 era dedicata a un grave incidente avvenuto a Velletri che veniva riportato con la seguente dicitura "alle 10.00 di ieri mattina Angelo Giammatteo, 85 anni, costruttore edile - è arrivato al volante del suo Suv davanti alla sede dell'Unicredit di Velletri (Roma). Durante la manovra di parcheggio però per errore ha premuto il pedale dell'acceleratore anziché quello del freno. Il fuoristrada è finito contro la vetrina della Banca sfondandola e piombando con grande fragore all'interno dell'istituto tra i clienti in attesa. Il Suv ha investito in pieno 6 persone sedute dentro il locale. Giuliana Dionisi 70 anni, in attesa di ritirare la pensione è stata colpita in pieno dall'auto ed è morta sul colpo".



Questa notizia è stata riportata su tutti i quotidiani, non solo per la stranezza per la quale si è verificato l'evento ma, specialmente perché il guidatore che lo ha provocato, ha 85 anni.

Così si è rinnovata la polemica tesa a fare in modo che agli anziani sia tolta la possibilità di guidare l'auto. Lo stesso giornale sopracitato riferisce però che, ai patentati over 70, sono stati prelevati per infrazione al codice, in media, 0.890 punti dalla patente contro 1.623 della media nazionale. Si tratta quindi di poco più della metà dei punti prelevati dalla patente per gli over 70 nei confronti della media nazionale. Ritengo che questo dato dimostri quanto l'attuale normativa sia largamente sufficiente a dimostrare quanto sia assurdo il pregiudizio abbastanza diffuso nei confronti del rilascio della patente di guida agli anziani. Ritengo giusto che gli over 80 siano sottoposti a controllo medico ogni due anni perché le condizioni fisiche possono modificarsi più velocemente con l'avanzare dell'età e quindi maggiore garanzia per l'anziano e per gli altri utenti della strada. Ritengo comunque errato continuare a proporre di vietare la guida agli over 80. Voglio evidenziare un dato indiscutibile a sostegno del rilascio della patente di guida agli anziani finché l'accertamento

medico ritenga l'anziano idoneo a guidare l'auto. In proposito mi sembra opportuno far notare che le assicurazioni non pongono limiti alle età dei guidatori in casi di incidenti stradali e questo quindi a conferma che il numero di incidenti provocati dagli anziani è percentualmente più basso della media nazionale o desiderato inviare al nostro giornale queste poche righe anche perché la possibilità di poter guidare l'auto finché si vive, dopo la visita medica prevista dalla normativa, consente di continuare a svolgere tutte quelle attività che consentono ad una persona di sentirsi ancora in vita ed utile alla società. In questo senso invito la nostra Associazione a prendere ufficialmente posizioni nelle sedi più opportune qualora se ne presenti la necessità.

sentono ad una persona di sentirsi ancora in vita ed utile alla società. In questo senso invito la nostra Associazione a prendere ufficialmente posizioni nelle sedi più opportune qualora se ne presenti la necessità.

"Lettera al Messaggero"

Roma, 18/12/2013

Nella legge di stabilità l'equità fa difetto

Il congelamento della perequazione automatica per le pensioni, definito contributo di solidarietà, in ordine all'equità, è discriminante, e rende evidenti le disuguaglianze tra le classi sociali, e, nel merito, lede la legittimità costituzionale.

Infatti, secondo la Corte, questi tagli per essere dei veri e propri tributi per le spese pubbliche, devono avere carattere universale e non possono ricadere su una parte dei cittadini e quindi solo sui pensionati.

Per questo motivo il Governo, ancora una volta, deve rendersi conto che le scelte per recuperare le risorse economiche, non possono essere sempre mosse dall'ostinazione ad infierire là dove è più facile e cioè solo sulle pensioni, mentre i pensionati sono ancora in attesa di vedere quell'equità che la politica continuamente sbandiera ai quattro venti.

Leonardo Petroni

Roma

Publicata sul "il Messaggero" del 22 Dicembre 2013 con il titolo: "I tagli alle pensioni".

VITA delle SEZIONI

ASTI

Giorno 6 del mese in corso la sezione di Asti ha riunito i propri soci e insieme i colleghi dei direttivi di Torino, Alessandria e Biella.

Immaginiamo che presso le restanti province piemontesi siano intervenute difficoltà o contrattempi ma confidiamo che anche per queste verranno altre occasioni per un incontro.

Incredibile a dirsi è stata per tutti una indimenticabile occasione per conoscersi; con questo voglio dire quanto è gratificante incontrarsi, vedersi e scambiarsi opinioni, impressioni e speranze.

Un cenno per ringraziare **tutti** e la Sig.ra Gariglio presidente presso la sez. di Torino e vice presidente nazionale e il presidente regionale Capitelli, per la partecipazione.

Si è parlato di cose diverse, e anche delle tante ragioni di insoddisfazione e di ansia, ma una cosa è stata rimarcata e va qui ricordata: noi, giovani e vecchi pensionati, immaginifici ma non sempre concreti, non abbiamo trovato ancora la maniera sufficiente per essere più numerosi, presenti inoltre presso gli organi direttivi dei colleghi ancora in servizio, presso gli istituti e presso gli ordini collegiali.

Necessita essere più numerosi e poi più presenti anche se il tempo (leggi anni) non sempre è dalla nostra parte. A consolazione abbiamo chiuso gradevolmente l'incontro con un pranzo e gradevoli discussioni e infine, con gli auguri per il prossimo anno. Dal direttivo Federspev di Asti un saluto collegiale a tutti e insieme fraterni auguri per un migliore anno 2014.

BOLOGNA

VITA SOCIALE

Domenica 17.XI.'13: aderendo a cortese invito il presidente partecipa all'Assemblea generale della sezione di Modena, porta i saluti e il compiacimento dei colleghi bolognesi per la perfetta organizzazione della giornata in cui hanno trovato spazio anche qualificati interventi di tipo culturale e sociale.

Sabato 30.XI.'13: è il giorno in cui a Bologna sono stati ricordati soci e colleghi scomparsi quale

preambolo alla Assemblea ordinaria a cui è seguito un intervento culturale affidato al prof. Gherardo Martinelli già direttore della cattedra universitaria e della Unità Complessa di Anestesia e Rianimazione. Il relatore ha passato brillantemente in rassegna le personali esperienze di discepolo, docente e medico sempre alla ricerca di soluzioni per gli immancabili problemi quotidiani e specialmente per quelli legati alla dinamicità imposta dal razionalizzare su due piedi la conduzione specifica e immediata di ogni singolo trapianto d'organo. E' seguito un momento conviviale e quindi un caloroso scambio di auguri fra i numerosi partecipanti, tra cui graditissime la Presidente Fioravanti e la Segretaria di Ferrara.

Martedì-mercoledì 3-4.XII.'13: anche la sezione bolognese aderisce alla manifestazione di protesta a Roma per la tutela del potere d'acquisto delle nostre pensioni e contro i tagli operati con motivazioni surrettizie e incostituzionali.

Sabato 07.XII.'13: una piccola delegazione (dalle sezioni di Bologna e Ravenna) ha partecipato all'incontro trilaterale (presidenze Enpam, Onaosi e Federspev) organizzato con felice intuizione da Ordine Medici e Federspev di Reggio Emilia. I relatori hanno illustrato le numerose iniziative in atto a difesa del miglior sviluppo dei rispettivi Enti, sottolineando nel contempo le opportunità esistenti (e altre in cantiere) a favore di iscritti e superstiti in grave disagio economico, sociale e professionale o in condizioni di vulnerabilità.

EMILIA-ROMAGNA

Manifestazione di protesta a Roma: 3-4 dicembre

'13: tutte le sezioni della regione in forma diretta o per delega, sono state presenti al consiglio Nazionale e alla Manifestazione di protesta in piazza Parlamento a Roma per la tutela delle pensioni ordinarie e di reversibilità di sanitari del pubblico impiego. Il riscontro sugli organi d'informazione (articoli dedicati, interviste sul campo e programmate) è risultato soddisfacente, per il numero delle firme intervenute e per l'alta qualità di alcune di queste. Rilevante l'impegno del nostro Presidente prof. Poerio, del Direttivo nazionale e del personale della sede centrale.

Incontro inter-sezionale regionale del I semestre '14: si terrà a Reggio Emilia con l'avvicinarsi della Pasqua.

Autunno 2013 - Nuovo presidente a Piacenza:

la sig.ra **Marisa Scolari Rosi** è il nuovo presidente a Piacenza al posto del dr. Giovanni Dieci impossibilitato a ricandidarsi. Auguri e ringraziamenti ad entrambi i soci.

Autunno 2013 - Conferma dei presidenti di Forlì e

Rimini: a seguito di una recente tornata elettorale

si sono costituiti nuovi consigli provinciali che hanno confermato alla presidenza la sig.ra **Rosa Anna Galanzi Cicognani** a Forlì-Cesena e la sig.ra **Carmen Marini Spanedda** a Rimini.

LECCE

Un tiepido sole invernale ha accolto i numerosi partecipanti alle feste natalizie organizzate dalla Federspev, sezione di Lecce.

Il luogo di incontro, il grande salone prospiciente gli antichi giardini e iniziarne delle nuove. Durante il convivio, con sorpresa di tutti, il dottor Gianfreda ha letto dal libro "La penna del medico", edito dalla nostra Federazione, un lungo brano scritto dalla Sig.ra Carla Milone Pasca, nostra Presidente.

Ha descritto con una appassionata carrellata la sua vita di moglie di medico condotto in un piccolo borgo della Grecia salentina, piena di annotazioni e ricordi di un passato, oggi non più riproponibile e, purtroppo, interrotto dalla precoce scomparsa del coniuge. Scontate le congratulazioni di tutti alla narratrice. A conclusione del pranzo è stata offerta alle signore presenti una confezione contenente un tris di paté di ortaggi da agricoltura biodinamica.

Con il taglio della torta con il nostro logo e con il brindisi finale si è concluso un convivio sicuramente apportatore di una momentanea serenità.

MESSINA

Consuntivo anno 2013

Il Consuntivo comprende sia quanto è stato realizzato come **riunione socio-ricreativa-culturale** che quanto è di **obbligo statutario**.

In merito al primo gruppo, il **06. 01. 2013** è stata organizzata la **gita a Francavilla di Sicilia** per vedere il **presepe vivente**. L'occasione ci ha consentito di visitare la cittadina che si è mostrata ricca di arte e di architettura espressione della cultura anche locale.

Il **percorso pasquale alla riscoperta delle tradizioni religiose della Pasqua in Sicilia**, quest'anno è stato effettuato nella nostra città, nella mattinata del venerdì santo. Nella chiesa Nuovo Oratorio della Pace, il Governatore della Confraternita del SS.

Crocefisso Ritrovato ci ha raccontato la storia della processione delle 12 Varette (barette) a Messina e ci ha permesso di vederle tutte insieme nella loro sede, qualcuna originale scampata al terremoto del 1908, le altre quasi tutte rifatte perché distrutte dal sisma o fortemente danneggiate dai bombardamenti dell'ultima guerra. Abbiamo avuto modo di visitare anche il museo a loro dedicato e in serata le abbiamo riviste sfilare illuminate, nel pieno

del loro splendore, ognuna addobbata con il suo fiore di riferimento. La domenica di Pasqua siamo stati presenti all'incontro tra il Cristo Risorto portato in processione e l'Addolorata che in questa occasione è riccamente vestita di bianco e porta un mantello dal quale seguendo la tradizione, volano via con grande giubilo e un applauso generale, tante colombe bianche.

Il 13 maggio assieme agli "Amici dello Iaci" ed alla "Comunità Ellenica dello Stretto", nei locali del museo della nostra città, abbiamo ammirato, guidati del Prof. Macris, la ricchissima e pregevole mostra di icone bizantine, una volta parte del patrimonio artistico della Comunità preterremoto e poi trasferite al Museo di Atene.

Gorno 1 e 2 giugno ha avuto luogo l'annuale appuntamento per assistere alle **rappresentazioni classiche a Siracusa**. Nel programma: **Edipo Re e Antigone** di Sofocle. Spettacoli di grande suggestione e professionalità che ancora una volta hanno raccolto un lungo applauso. Nella mattinata della domenica, visita guidata al tempio ionico di Artemide scoperto sotto l'attuale palazzo del Comune ed esempio di rara bellezza e maestosità. A seguito, la visita al museo di Archimede con la riproduzione, alcune a grandezza naturale, delle macchine create dallo scienziato; a chiusura del programma, abbiamo assistito alla S. Messa nella cattedrale di S. Lucia, già tempio di Minerva.

Il primo di settembre abbiamo fatto il percorso naturalistico da Montalbano alle Gole dell'Alcantara, lungo la strada che dal Tirreno porta allo Ionio. Abbiamo visto i Megaliti di Sicilia, i Tholos e la Cuba di Malvagna. E' stata offerta una colazione rustica con ricotta calda e abbiamo pranzato con pietanze della tradizione gastronomica dell'area nebroidea.

Il **6 ottobre** si è svolta la **VI giornata Messinese del Nonno** al teatro Vittorio Emanuele con nonni e nipoti insieme a vivere un momento gioioso e a manifestare la forza dell'affetto che caratterizza il rapporto parentale e la vitale simbiosi: guida gli uni, sostegno gli altri. Tanta la presenza di pubblico e tanti gli attori-cantanti sul palco per onorare i nonni, ma anche i nipoti, con canto, ballo e recitazione. Tutto per ricordare il passato, sottolineare il presente e ipotizzare il futuro al grido: Il 27 ottobre altra gita a Patti-Montagnareale. La motivazione è stata assistere alla ma l'occasione è servita per ascoltare la messa nella cattedrale di origine normanna in cui sono conservate le spoglie della Regina Adelasia e a fare il percorso guidato della villa romana del II-III secolo dopo C.

Il 2 dicembre serata conviviale degli auguri con 117 presenze. Tanta musica, tanto cantoe anche ballo.

La parte scientifica è stata sintetizzata in due momenti: l'incontro il 5 febbraio su **Età e alimentazione** fatto in associazione con "Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia presso l'Auditorium G. Martino dell'Ordine dei Medici ripetuto con l'Associazione "50 e più" il 19 novembre; il Convegno su **Garden Therapy**, tenuto sempre nei locali dell'Ordine dei Medici in associazione con il Centro socio-culturale "Ignazio Silone" in data 28 maggio. Gli obblighi statutari sono stati esperiti con la presenza al C. Nazionale in febbraio a Roma, con la partecipazione - anche numerosa - al Congresso Nazionale di Tivoli e con la manifestazione "dei bastoni" del 4 dicembre sempre a Roma.

L'Assemblea ordinaria, quest'anno elettiva, è stata espletata il 28 febbraio con approvazione del bilancio consuntivo 2012 e preventivo 2013. Il C. Direttivo, rinnovato, si è riunito con cadenza trimestrale. L'anno è stato positivo per partecipazione e contenuti. Sono aumentati gli iscritti alla Associazione, alcuni come soci sostenitori. Ha prevalso l'ottimismo che come dice Karl Popper "... è un dovere. Il futuro è decisamente aperto. Esso dipende da noi; da tutti noi. Dipende da quello che noi facciamo e faremo; oggi, domani e dopodomani. E quello che facciamo e faremo dipende a sua volta dai nostri pensieri; e dai nostri desideri, dalle nostre speranze, dalle nostre paure. Dipende da come vediamo il mondo; e da come valutiamo le possibilità largamente disponibili del futuro".

Prof. Antonino Arcoraci

Presidente FEDERSPEV Sez. di Messina

MILANO-LODI-M.B.

Domenica 1° dicembre 2013 si è tenuta presso il Grand Hotel Doria a Milano l'Assemblea Straordinaria della nostra sezione. La Presidente con una breve relazione ha informato i soci sull'attività del Consiglio Direttivo Provinciale, sulle difficoltà nel reperire nuove adesioni, ma soprattutto sulla necessità di trovare nell'ambito degli iscritti persone disponibili a dedicare parte del loro tempo libero allo scopo di affiancare e sostenere il Direttivo stesso in nuove e più incisive iniziative. Dopo aver rimarcato le continue pressioni cui i pensionati vengono sottoposti al fine di collaborare al reperimento di fondi sia a livello nazionale che regionale e comunale, mentre il potere di acquisto delle pensioni continua a diminuire e aumentano invece le necessità di assistenza, la Presidente ha illustrato quanto Federspev ha fatto in difesa dei nostri diritti, riferendosi in modo particolare alla lettera che il Presidente Nazionale prof. Poerio ha inviato a scopo informativo ai presidenti regionali e provinciali a fine luglio u.s.

Si è data quindi notizia, distribuendo copia dei volantini, della manifestazione di protesta organizzata da Federspev e Confedir davanti a Montecitorio il 4 dicembre in occasione del Consiglio Nazionale. A seguito il dr. Giuseppe Messina ha fornito informazioni sulle ultime tasse comunali, sull'Imu e su alcuni punti della Legge di stabilità, mentre il prof. Marco Perelli Ercolini con la consueta puntualità ed incisività ha parlato delle ultime ripercussioni sulle pensioni, sul significato effettivo delle stesse, sulla reversibilità e sul tentativo sempre in atto di creare una rottura generazionale sull'argomento pensionistico tra vecchi e giovani, tra padri e figli. E' seguita, ad alleggerire l'atmosfera per gli argomenti trattati, una piacevole e interessante conferenza della giornalista dr.ssa Giovanna Ferrante dal titolo: "com'era dolce il Natale a Milano!" trattando in particolare le origini storiche dei due dolci più tipici della Lombardia, il panettone di Milano e il torrone di Cremona.

Alla fine della mattinata, il pranzo presso il ristorante "Il Capriccio" dello stesso hotel e lo scambio degli auguri, nonché la consegna dei piccoli doni a ricordo di una intensa e serena giornata.

La Presidente

Mariangela Bernamonti Grieco

RAVENNA

In ricordo dell'Amico e Collega DOTT. LUIGI PLAZZI già Segretario e Tesoriere Regionale della FEDERSPEV Emilia-Romagna e già Tesoriere Provinciale Sezione di Ravenna.

Il nostro Giletto ci ha lasciati dopo un lungo percorso di sofferenza, affrontato con tanta forza e grande dignità. E' stato un leale difensore dei diritti sindacali e previdenziali (come componente della Consulta ENPAM Medici generici) di cui aveva grande competenza, un vero e sincero Amico, una nobile figura di Medico di famiglia.

Sostenitore della tradizione e della cultura romagnola, di cui era profondo conoscitore.

Su di Lui si poteva sempre contare, dei suoi consigli si doveva fare tesoro. Nonno affettuosissimo, sempre presente, sempre disponibile per i suoi nipoti che adorava e che lo adorano, vero caposaldo della sua famiglia. Insomma una "brava persona", una persona speciale per il costante impegno sociale e umano, per la semplicità, per la grande generosità e per la sua schiettezza romagnola.

Ciao Giletto, tu vivrai sempre nei nostri pensieri, nei nostri ricordi.

Prof. Luciana Rozzi

Presidente Federspev- Ravenna

REGGIO EMILIA

Il 7 dicembre 2013 presso la " Sala Pampari" dell'Ordine dei Medici di Reggio Emilia si è svolta un'importante tavola rotonda organizzata dall'Ordine dei Medici in collaborazione con la FEDERSPEV dal titolo. **OLTRE LA PREVIDENZA: TUTELA ASSISTENZA E GARANZIE PER MEDICI E LORO FAMIGLIE.**

Con la partecipazione di
Dott. Alberto Oliveti presidente ENPAM
Dott. Serafino Zucchelli presidente ONAOSI
Prof. Michele Poerio presidente FEDER.S.P.EV
Dopo l'introduzione del presidente dell'Ordine dr. De Franco, ha preso la parola il.
Dott. Alberto Oliveti che ha svolto un'ampia relazione sullo stato attuale dell'ENPAM, sui futuri sviluppi della fondazione, sulle previsioni e sulle tutele e l'assistenza ai quei colleghi, che per svariate cause, si trovano in difficoltà economiche. rassicurando i presenti sullo stato patrimoniale dell'Ente, che malgrado le voci negative che circolano tra i medici , con eventuali piccole modifiche, è in grado di assicurare una pensione, equiparata ai fondi versati.
Il dott. Alberto Oliveti, presidente dell'ONAOSI ha ricordato a tutti com'è nata questa fondazione nel secolo scorso, per merito di alcuni colleghi molto previdenti: ha illustrato le varie traversie della partecipazione al mantenimento della Fondazione (prima obbligatoria per tutti, poi per i soli medici dipendenti poi ancora per tutti e ora ancora obbligatoria per i dipendenti e non per liberi professionisti e i medici convenzionati. Questa Fondazione, nata per assistere i figli dei sanitari prematuramente passati a miglior vita, con sovvenzioni, ospitalità presso colleghi convenzionati fino all'età di ventisei anni , pur continuando a occuparsi di orfani si è trovata davanti ad un nuovo fenomeno : il bisogno di occuparsi di medici anziani soli, mediante il ricorso a case di riposo convenzionate. Il prof Poerio presidente della FEDERSPEV ha illustrato le finalità dell'associazione che in tanti anni si è prodigata per difendere le pensioni dei sanitari e delle vedove ma ha anche illustrato il " fondo di solidarietà" che cerca di aiutare quei colleghi e soprattutto le vedove , che a cause di leggi cervelotiche e ingiuste, si sono visti diminuire il potere di acquisto delle pensioni e non riescono a far fronte a impreviste calamità.
Ha lamentato poi la scarsa sensibilità dei pensionati, soprattutto giovani, che non sentono il bisogno di iscriversi a un'associazione (l'unica) che difende la pensione dalla trascuratezza della classe politica.
E' seguito un ampio dibattito tra i presenti.
Alla fine il presidente della sezione di Reggio ha

ringraziato non solo i relatori ma soprattutto il presidente dell'Ordine che, seguendo un suo suggerimento, ha organizzato la tavola rotonda.

Roberto Davoli

ROMA

Attività socio culturali a cura della
Prof.ssa Cristina Palma

20 - 22 Febbraio 2014 - viaggio in treno: Venezia

27 Febbraio 2014 - ore 10,00 - Via del Corso 320 - Palazzo Cipolla - visita guidata della mostra di Modigliani 'Soutine e gli artisti maledetti'

Tour classico Israele - periodo fine marzo 2014

4/5 Aprile 2014 - Bologna: la mostra 'La ragazza con l'orecchino di perla - Palazzo Fava - viaggio in treno - visita guidata - hotel 4 stelle in mezza pensione

Dal 29 aprile 2014 al 4 maggio 2014 : La Svizzera 'il paese dell'acqua' : lago di Ginevra - Losanna - Berna - Montreux - viaggio in treno + pullman + hotel 4 stelle in mezza pensione - visite guidate - bus a disposizione

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi:

Prof.ssa Cristina Palma - Tel 064403096

Agenzia Tourplan - Alessandra - Tel.068413476 - 3357422898

SIRACUSA

In data 27 Giugno 2013 presso la sede dell'Ordine dei Medici di Siracusa si sono svolte le elezioni per il rinnovo del direttivo che risulta così composto:

Dr. Salvatore Valenti	<i>Presidente</i>
Sig.ra Maria Rosa Toscano ved. Grillo	<i>V. Presidente</i>
Dr.ssa Concetta D'Agostino	<i>Segretaria</i>
Dr.ssa Eulalia Nicastro ved. Cotria	<i>Tesoriera</i>
Prof.ssa Itria Pizzo ved. Giudice	<i>Revisore dei Conti</i>
Prof.ssa Carmela Minniti ved. Chiaja	<i>Revisore dei Conti</i>
La Segretaria	
Concetta D'Agostino	

VARESE

VERBALE - CONSIGLIO - 13 Novembre 2013

Presente il Consiglio al completo.

1. La Presidente informa sugli ultimi incontri di Roma del 12 ottobre e di Milano del 12 novembre. In particolare per Roma si sta programmando per i primi giorni di dicembre, una "" sotto Palazzo Chigi "contro la legge di stabilità , la mancata perequazione e la reversibilità ai superstiti, ecc."
2. Comunica che il Congresso Nazionale si terrà a Bari dal 17 al 21 maggio. Sarebbe auspicabile che , oltre alla Presidente, fosse presente qualche altro delegato della nostra sezione. Ulteriori informazioni saranno date nelle prossime riunioni.

3. La giornata per gli auguri di NATALE di mercoledì 11 dicembre, avrà lo stesso programma degli anni scorsi:

Messa, Assemblea all'Ordine e pranzo al "Vecchio Convento" come da lettere spedite con le NEWS 2013..

4. Le proposte emerse nei Consigli precedenti, in particolare dal dott. Repetto, sono state portate anche al Consiglio Nazionale di Roma.

Avremmo voluto parlarne con il Presidente dott.

STELLA invitato appositamente, soprattutto per ciò che riguarda la possibilità di incontri a cadenza continuativi presso la sede dell'Ordine e di un rappresentante Federspev nel Consiglio dell'Ordine. Il dott. Stella si scusa di non poter presenziare per impegni ordinistici. Si rimanda al prossimo consiglio.

5. Armanda comunica la nascita a Milano di un nuovo "Movimento dei Pensionati" per difendere le Pensioni, cosiddette "d'oro", dall'ultima legge di stabilità e altro.. Chiunque può iscriversi a livello personale. Per questa iniziativa, per chi fosse interessato, verranno date maggiori delucidazioni e predisposto il Modulo d'iscrizione. La seduta è aggiornata a dicembre con l'Assemblea di NATALE.

Riepilogo di fine anno

Come ogni anno ecco una brevissima sintesi.

- Si sono svolti diversi **Consigli "allargati"** presso l'Ordine dei Medici, a Duno sede del Tempio dei Medici d'Italia e a S. Caterina del Sasso, con una partecipazione molto attiva.

Sono emerse importanti richieste e proposte che cercheremo di portare avanti con la collaborazione di tutti. (Chiunque può partecipare ai Consigli, meglio però avvisare la presidenza).

Ecco alcune proposte:

- Avere una persona nel Consiglio dell'Ordine che ci rappresenti come pensionati;
 - Proporre sul territorio una "convenzione/accordo" con ASL e qualche Istituto di cura per le prestazioni necessarie dopo un ricovero ospedaliero, a domicilio o presso qualche Casa di cura e riabilitazione.
 - Avere la possibilità di un luogo d'incontro dei colleghi Federspev per dialogare amichevolmente e soprattutto come auto per problemi di salute e altro.
2. Siamo stati presenti come Sezione a Roma al Consiglio Nazionale e a Tivoli al 50° Congresso, dove la Presidente Armanda è stata eletta nel Consiglio della Federspev Nazionale e a diversi altri incontri Regionali di Milano, oltre ai Consigli nazionali a Roma.
3. Proselitismo - Si invitano tutti a fare nuovi iscritti specie con il passa parola.

News dell'ultima ora:

Protesta contro la mancata perequazione secondo la legge di stabilità di questi giorni; Manifestazione a Roma con cartelli e slogan il 4 dicembre anche per la detassazione; Il Congresso Nazionale 2014 si svolgerà dal 17 al 21 maggio a BARI

Armanda Cortellezzi Frapolli

I nostri servizi

CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata dal Dott. Paolo Quarto nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana. Il lunedì dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-063203432-063208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24, Roma, possibilmente dietro appuntamento. Il martedì telefonando al numero 338.1196218, dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

CONSULENZA LEGALE:

La consulenza legale viene svolta dall'Avv. Giulio Guarnacci. Sarà sempre opportuno prenotare per telefono 06.4402967-064402397- Via Zara 13 - 00198 Roma - per eventuali incontri. Per informazioni, rivolgersi alla FEDERS.P.EV. tel. 063221087 - 06.3203432. La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica; ogni altra prestazione professionale sarà svolta a tariffe facilitate con gli iscritti, concordate direttamente con il professionista.

UFFICIO STAMPA: Flavia Marincola ,
e-mail: flaviamarincola@hotmail.it

ORARI DI UFFICIO: L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9 alle ore 14 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA: federspev@tiscalinet.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

**MENSILE DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO
DEI PENSIONATI SANITARI - FEDER.S.P.eV.**

Direttore Responsabile:

EUMENIO MISCETTI

Comitato di Redazione:

B. Bonsignore, A. Celenza, A. Cortellezzi Frapolli,
G. Costa, M. Defidio, S. Ferri, M. L. Fontanin,
G. Ginanneschi, T. Ottaviani Caroselli,
M. Perelli Ercolini, L. Petroni, G. Pisanelli Iavernaro,
M. Poerio, C. Sizia, I. Sonni, S. Squarzina,
T. Stardero Gariglio.

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.322.10.87 - 06.320.34.32 - 06.3208812

Fax 06.322.43.83

E-mail: federspev@tiscalinet.it

Sito internet: www.federspev.it

Grafica e stampa: Nadir Media S.r.l

Spedizione e Distribuzione: Nuova Address Roma
Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10- 1-1984

Visto si stampi 17 Gennaio 2014